



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 166

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 9 giugno 2009

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio	Pag. 5
6 ^a - Finanze e tesoro	» 7
7 ^a - Istruzione	» 16
12 ^a - Igiene e sanità	» 28
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 32
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 40

Commissioni congiunte

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni-Camera)	Pag. 3
---	--------

Commissione straordinaria

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati . . .	Pag. 47
--	---------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere	Pag. 54
Per l'infanzia	» 59

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag. 61
--	---------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag. 64
--	---------

CONVOCAZIONI	Pag. 69
------------------------	---------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI CONGIUNTE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

Martedì 9 giugno 2009

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della IX Commissione della Camera
VALDUCCI

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Romani e il consulente per il Governo dottor Francesco Caio.

La seduta inizia alle ore 13,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del vice ministro dello sviluppo economico Paolo Romani sulla politica per lo sviluppo della banda larga in Italia

Il presidente VALDUCCI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

L'ingegner CAIO, consulente del Ministero dello sviluppo economico, e il vice ministro ROMANI, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il presidente VALDUCCI ringrazia il vice ministro Romani e il dottor Caio per le relazioni svolte e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,45.

BILANCIO (5^a)

Martedì 9 giugno 2009

189^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 16.**IN SEDE CONSULTIVA*

(733-B) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è opportuno acquisire chiarimenti con riferimento all'articolo 3, commi 7, 8 e 9; in particolare, in relazione al comma 9, occorre acquisire elementi di chiarimento al fine di valutare se il meccanismo delineato in ordine ai costi di selezione e formazione del personale possa effettivamente garantire che i costi siano posti a carico dei soggetti che si avvalgono degli addetti ai servizi di cui al comma 7. Rileva infine che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo, al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1078-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 25, occorre sia chiarito che l'utilizzo delle risorse di cui all'autorizzazione di

spesa relativa all'articolo 31-ter, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007 non pregiudichi la realizzazione degli altri interventi già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. In ordine all'articolo 33, pur in presenza di una espressa clausola di neutralità finanziaria, rileva che occorre sia chiarito che agli ulteriori compiti di vigilanza attribuiti alla Banca d'Italia (comma 1, lettera e), punto 2) possa procedersi nell'ambito delle risorse già prevista legislazione vigente. In ordine all'articolo 43, secondo quanto osservato dalla Nota del Servizio del bilancio, fa presente che occorre infine valutare se l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 2-ter del decreto-legge n. 172 del 2008, eliminando la preventiva autorizzazione comunitaria per lo stoccaggio e il deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti in Campania, non possa comportare l'eventuale sottoposizione dell'Italia a procedure di infrazione da parte dell'Unione europea e, di conseguenza, essere suscettibile di produrre oneri imprevisti. Segnala, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo, al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 9 giugno 2009

88^a Seduta*Presidenza del Presidente***BALDASSARRI***La seduta inizia alle ore 16,15.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1078-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Relazione alla 14^a Commissione. Esame. Relazione favorevole)

Dopo aver brevemente riepilogato le principali modificazioni apportate al disegno di legge in esame dalla Camera dei deputati, la relatrice GERMONTANI (*PdL*) si sofferma sui profili di competenza della Commissione, segnalando in primo luogo l'articolo 4, il quale stabilisce che le entrate derivanti dalle tariffe occorrenti a coprire gli oneri connessi a prestazioni e controlli eseguiti da uffici pubblici in applicazione della normativa comunitaria siano attribuite, nei limiti della legislazione vigente, alle amministrazioni che effettuano gli stessi controlli.

Richiama poi l'attenzione sull'articolo 24, che reca diverse disposizioni di natura fiscale. In particolare, i commi da 1 a 3 intervengono sul regime di tassazione degli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, riducendo all'11 per cento l'aliquota di imposta applicata. La disposizione, tenuto conto della procedura d'infrazione n. 2006/4094 avviata dalla Commissione europea, è diretta ad allineare la tassazione dei fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo a quella dei fondi domestici.

I commi da 4 a 10 intervengono sulla disciplina dell'IVA apportando modifiche sia al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, sia al Capo II del decreto-legge n. 331 del 1993. Per quanto riguarda la territorialità dell'imposta per le prestazioni di intermediazione, si precisa che il principio in base al quale le operazioni si considerano effettuate

in Italia se il committente è un soggetto passivo IVA in Italia trova applicazione per le intermediazioni riferite ad operazioni principali effettuate nel territorio della Comunità europea. In secondo luogo, viene recepita la definizione di «valore normale» contenuta nella direttiva comunitaria 2006/112/CE. Contestualmente, si propone un ridimensionamento, rispetto alla normativa vigente, dell'utilizzo del suddetto criterio ai fini della determinazione della base imponibile fiscale nelle ipotesi di cessioni gratuite e assegnazioni di beni d'impresa, in favore di un maggiore utilizzo del criterio del costo di acquisto o del costo sostenuto. Inoltre, gli uffici finanziari potranno utilizzare il criterio del valore normale ai soli fini dell'accertamento presuntivo e non più ai fini dell'accertamento automatico. È prevista una particolare disciplina per i soggetti che applicano il prorata di indetraibilità dell'IVA, così da evitare un utilizzo del criterio del valore normale a soli fini elusivi. Circa i requisiti richiesti ai fini del rimborso dell'imposta sul valore aggiunto in favore degli operatori comunitari non residenti in Italia è posta l'inclusione delle operazioni relative a prodotti soggetti ad accisa. Si escludono poi dall'ambito delle operazioni intracomunitarie le cessioni di gas fornito dal sistema di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica e si eleva a 10.000 euro l'importo al di sotto del quale gli acquisti effettuati da soggetti assimilati a consumatori finali non sono considerati acquisti intracomunitari. Vengono anche modificati i limiti per l'inclusione nell'ambito comunitario delle operazioni di acquisto e di vendita effettuate mediante cataloghi, per corrispondenza, o con modalità analoghe.

Con una modifica approvata dalla Camera è stata inoltre ridefinita la decorrenza delle modifiche alla normativa IVA, prevedendo che le disposizioni in materia di determinazione della base imponibile e del valore normale troveranno applicazione a decorrere dal sessantesimo giorno successivo a quello della data di entrata in vigore della legge.

I commi da 11 a 32 al fine di contrastare la diffusione del gioco irregolare ed illegale, intervengono sulla materia dei giochi a distanza (*on line*), prevedendo l'emanazione di regolamenti atti a disciplinare *ex novo* o ad ampliare la disciplina relativa all'esercizio e alla raccolta a distanza dei giochi. Sono previste 200 nuove concessioni della durata di 9 anni, da assegnare secondo specifici requisiti e condizioni. I nuovi concessionari dovranno operare tramite il sistema centrale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (AAMS), mentre il giocatore dovrà stipulare con il concessionario un apposito contratto di «conto di gioco». Sono definite, altresì, le sanzioni penali e amministrative nonché i casi di sospensione della concessione. Parte delle maggiori entrate sono destinate al Fondo «Carta acquisti».

La relatrice nota successivamente che, in materia di giochi, nel corso dell'esame alla Camera sono state apportate le seguenti modifiche: tra gli obblighi posti a carico dei concessionari per l'assegnazione delle concessioni ve ne è uno ulteriore, consistente nello svolgimento dell'attività di commercializzazione esclusivamente tramite il canale prescelto; sono individuate le sanzioni penali e amministrative da applicare in caso di viola-

zione della normativa in oggetto; l'esercizio e la raccolta dei tornei di *poker* sportivo non a distanza sono consentiti ai soggetti titolari di concessione nonché ai soggetti che rispettino determinati requisiti previa autorizzazione dell'AAMS; in materia di distribuzione delle scommesse a quota fissa su eventi diversi dalle corse dei cavalli e su eventi non sportivi è prevista una più alta base d'asta per l'aggiudicazione dei punti di vendita.

Richiama infine l'attenzione sull'articolo 33, che reca i principi e i criteri direttivi di attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori. Esso inoltre detta principi per apportare modifiche ed integrazioni alla disciplina relativa ai soggetti operanti nel settore finanziario di cui al Testo unico bancario e ai mediatori creditizi ed agli agenti in attività finanziaria. Segnala in proposito che: in tema di sanzioni amministrative per le violazioni delle disposizioni concernenti la trasparenza delle condizioni contrattuali è specificato che la misura delle sanzioni deve essere pari a quella prevista dall'articolo 144 del decreto legislativo n. 385 del 1993 e dall'articolo 39, comma 3, della legge n. 262 del 2005; si prevede il coordinamento della disciplina sul credito al consumo anche con il decreto-legge n. 185 del 2008, applicando i meccanismi di controllo e di tutela del cliente; relativamente alla disciplina dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria, la regolamentazione dell'organismo di categoria viene modificata, prevedendone lo scioglimento da parte della Banca d'Italia in caso di grave inerzia o malfunzionamento; nella determinazione delle sanzioni pecuniarie, si prevede la competenza dell'organismo suddetto per i provvedimenti connessi alla gestione degli elenchi e della Banca d'Italia per i provvedimenti relativi alle altre violazioni; nell'individuazione delle cause di incompatibilità nell'iscrizione agli elenchi, viene specificata la finalità di assicurarne la professionalità e l'autonomia dell'operatività.

La relatrice propone quindi l'espressione di una relazione favorevole.

Ha successivamente la parola il senatore BARBOLINI (*PD*), il quale lamenta innanzitutto l'assenza del rappresentante del Governo e il conseguente affievolimento dell'efficacia del dibattito su un disegno di legge di tale rilevanza. Passando al merito del provvedimento in esame rileva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non hanno attenuato le perplessità già espresse sulle disposizioni in materia dei giochi *on line*. Stigmatizza inoltre la scelta di provvedere a reiterati interventi normativi riguardanti tale materia, la quale dovrebbe piuttosto essere oggetto di un intervento organico, con un coinvolgimento diretto della Commissione. Ritiene infatti opportuno che la Commissione approfondisca compiutamente la tematica, anche per individuare soluzioni idonee a fronteggiare la diffusione di comportamenti patologici legati al gioco.

Dopo aver espresso perplessità circa la ristrettezza dei tempi riservati all'esame del disegno di legge in titolo, preannuncia l'astensione della propria parte politica in sede di votazione della proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Il senatore COSTA (*PdL*) ricorda l'ampia attività conoscitiva riguardante il gioco svolta dalla Commissione nel corso della XIV Legislatura, rilevando peraltro come l'importanza della materia possa giustificare ulteriori approfondimenti, sulle cui modalità si potrebbe opportunamente aprire un confronto in sede di Ufficio di Presidenza allargato.

Dopo aver richiamato l'attenzione sull'esigenza del settore della vendita a distanza di disporre di normative maggiormente adeguate ed aver svolto alcune considerazioni sulle difficoltà dei piccoli operatori e produttori nei rapporti con la grande distribuzione, dichiara l'orientamento favorevole del proprio gruppo riguardo alla proposta di relazione della relatrice.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) sottolinea come sia urgente predisporre misure tese a contrastare con efficacia le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dei giochi. Ritiene inoltre opportuno un approfondimento in merito alle vendite a distanza, stante la necessità di un più alto livello di tutela nei confronti delle condotte fraudolente.

Il presidente BALDASSARRI conviene circa l'opportunità di un approfondimento della materia del gioco e delle scommesse, prevedendo in particolare la possibilità di intese con la Presidenza della Commissione Igiene e sanità, al fine di avviare l'esame dei disegni di legge volti in primo luogo al contrasto dei comportamenti patologici. Ritiene eventualmente più opportuno il coinvolgimento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in relazione ai problemi riguardanti la distribuzione cui si è fatto cenno nel corso del dibattito.

Constatato che non vi sono altre richieste di intervento, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice, che, previa verifica del prescritto numero legale, risulta infine approvata.

IN SEDE REFERENTE

(414) COSTA. – *Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti*

(507) BARBOLINI. – *Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'8 aprile scorso.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) illustra congiuntamente una serie di emendamenti (il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto della seduta) predisposti in ossequio al parere espresso dalla 5^a Commissione sul testo unificato, nonché la riformulazione degli emendamenti 1.6 e 3.5, il

secondo dei quali tiene conto di analoghe proposte emendative presentate dal senatore Barbolini.

Conclude il proprio intervento auspicando la rapida conclusione dell'*iter*, prospettando la possibilità di richiedere il deferimento in sede deliberante.

I senatori BARBOLINI (*PD*) e COSTA (*PdL*) a nome delle rispettive parti politiche si esprimono a favore dell'ipotesi di richiesta di passaggio alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), in riferimento allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla diffusione degli strumenti derivati nella pubblica amministrazione, ritiene opportuno prevedere l'audizione degli esponenti delle singole banche, anche alla luce del coinvolgimento diretto nelle procedure di collocamento di prodotti derivati che si sono poi rilevati dannosi per i bilanci degli enti locali.

Il senatore D'UBALDO (*PD*), facendo riferimento alla recente polemica tra il Presidente del Consiglio e il Governatore della Banca d'Italia circa l'attendibilità di alcune stime di carattere economico, rileva l'opportunità che la Commissione, dopo aver esaminato il disegno di legge di riforma della legge di contabilità, affronti di nuovo, nella sede proceduralmente più adatta, la questione della verificabilità dell'attendibilità delle stime di entrata del bilancio pubblico, anche attraverso una specifica audizione dell'Agenzia delle entrate.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) in ragione dell'imminente visita in Italia del colonnello Gheddafi, sollecita il Presidente ad assumere una specifica iniziativa finalizzata ad una concreta ripresa dell'*iter* dei disegni di legge in materia di indennizzi per le imprese italiane creditrici nei confronti della Libia.

Il senatore COSTA (*PdL*) condivide tale sollecitazione.

Il presidente BALDASSARRI fa presente che il tema della attendibilità delle stime macroeconomiche e di finanza pubblica è stata ampiamente valutata nel corso dell'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1397 di riforma della legge di contabilità dello Stato, concluso con l'approvazione all'unanimità di un parere il cui dispositivo si è tradotto in una serie di emendamenti presentati alla Commissione di merito. In particolare, preannuncia la volontà di riproporre l'emendamento volto ad istituire l'autorità sulla trasparenza dei conti pubblici, da affiancarsi al-

l'unificazione e al rafforzamento dei Servizi del Bilancio di Camera e Senato, quale soluzione legislativa più idonea a superare le problematiche sollevate dal senatore D'Ubaldo. Specifica inoltre che giovedì prossimo si svolgerà l'audizione informale del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, nel corso della quale la questione potrà essere oggetto di specifiche domande.

Per quanto riguarda i disegni di legge relative agli indennizzi delle imprese italiane in Libia assicura il proprio impegno a sollecitare un chiarimento del Governo in merito.

La seduta termina alle ore 17,05.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1078-B**

La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, relazione favorevole.

**ULTERIORI EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO
ACCOLTO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI
DI LEGGE NN. 414 E 507**

Art. 1.

1.100

IL RELATORE

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Per la partecipazione all'attività del gruppo di lavoro non sono previsti compensi, indennità o rimborsi spese».

1.6 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 5 sostituire le parole da «Possono partecipare» fino a «aderenti» con le seguenti: «I Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato possono partecipare, a titolo gratuito, al sistema di prevenzione delle frodi unitamente ai seguenti soggetti, di seguito denominati "aderenti"».

Art. 3.

3.5 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con il decreto di cui all'articolo 6, comma 1, è individuato, sentito il parere dell'UCAMP, previo parere delle competenti commissioni parlamentari nonché istruttoria motivata e parere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, ogni altro dato idoneo al perseguimento delle finalità della presente legge».

Art. 5.

5.100

IL RELATORE

Sopprimere i commi 2 e 3.

Art. 7.

7.100

IL RELATORE

All'articolo 7, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 9 giugno 2009

109^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Libro bianco «L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo» (COM (2009) 147 def.) (n. 34)

(Parere alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 maggio scorso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

In sede di replica, il presidente relatore POSSA (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al presente resoconto), in cui è tuttavia contenuto un giudizio negativo gli assunti posti alla base del documento, in quanto – ribadisce – non hanno sufficienti motivazioni scientifiche.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) concorda con l'impostazione dello schema di parere, invitando peraltro il Presidente relatore ad esprimere una contrarietà più netta rispetto alle premesse che hanno ispirato il Libro bianco.

Accendendo alla richiesta del senatore Asciutti, il presidente relatore POSSA (*PdL*) riformula le osservazioni dello schema di parere (pubblicato

in allegato al presente resoconto), manifestando assoluta contrarietà alle premesse ispiratrici del Libro bianco.

Per dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo prende la parola il senatore RUSCONI (*PD*) il quale pronuncia l'astensione della propria parte politica, atteso che giudica eccessivamente forzata l'osservazione contraria sulle premesse del Libro bianco. Pur condividendo il dispositivo favorevole dello schema di parere rispetto alle azioni proposte nel documento, avrebbe reputato infatti preferibile non interferire in maniera dettagliata nelle valutazioni di carattere scientifico, considerata la delicatezza del rapporto tra mutamenti climatici, inquinamento ed emissioni di gas serra.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara il voto favorevole nella propria parte politica alla luce delle modifiche recepite. Giudica poi opportuno che, stante la comune preoccupazione per l'aumento dell'inquinamento, gli organi comunitari esplicitino le fonti scientifiche su cui basano le proprie azioni, le cui finalità sono comunque condivisibili. Suggerisce pertanto di chiedere delucidazioni alla Commissione europea nell'ottica di una maggiore conoscibilità degli assunti che hanno indirizzato il Libro bianco.

Dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo anche il senatore PITTONI (*LNP*), il quale rileva che le certezze registratesi nei decenni passati sull'argomento in questione sono progressivamente diminuite, lasciando invece molti dubbi.

Interviene incidentalmente la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) per sottolineare come a suo avviso su tali temi l'astensione sia giustificata dal principio di precauzione, atteso che l'ambiente è un settore in cui la scarsa attenzione può creare molti danni.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni come riformulato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82)

(Osservazioni alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore PITTONI (*LNP*) il quale osserva preliminarmente che l'atto in titolo introduce una riforma organica del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche in materia di contrattazione collettiva, valutazione delle strutture e del personale, valorizzazione del merito, promozione delle pari opportunità, diri-

genza pubblica, responsabilità disciplinare e di azione collettiva. Le linee direttrici della riforma muovono infatti dall'affermazione della cultura della valutazione, la quale sarà attuata anzitutto mediante un ciclo generale di gestione della *performance*, anche nella prospettiva rendere più chiara e trasparente l'azione della pubblica amministrazione nei confronti del cittadino.

Prima di esaminare le parti del decreto che più strettamente si riferiscono alle competenze della Commissione, il relatore precisa che il riordino incide in generale su molti aspetti del pubblico impiego e, quindi, sui settori di riferimento, per quanto riguarda sia le finalità sia i nuovi criteri introdotti. Pertanto, reputa necessario richiamare brevemente i tratti salienti della riforma, a partire dalla creazione di nuovi soggetti, quali la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità, che agisce come accompagnatore della riforma, e l'organismo indipendente di valutazione della *performance*, che sostituisce gli attuali servizi di controllo interno (SECIN). Dopo aver dato conto, con riferimento al personale, delle nuove modalità di erogazione degli strumenti di valorizzazione del merito, pone l'accento sul rapporto tra l'amministrazione e l'utente, che diviene un criterio e uno strumento di valutazione della *performance*.

Altro elemento chiave della riforma – prosegue – concerne l'allineamento degli assetti lavorativi del pubblico con quelli del privato, nell'ottica di un miglioramento dei risultati; a tale scopo si modifica la disciplina della contrattazione collettiva nazionale e integrativa, attribuendo nuove responsabilità al dirigente come rappresentante del datore di lavoro pubblico. Comunica altresì che si sancisce il principio della inderogabilità della legge da parte della contrattazione, a meno di specifica indicazione, che sono ridotti i comparti e le aree di contrattazione ed è riformata anche l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN).

Lo schema di decreto innova inoltre la disciplina relativa alla dirigenza pubblica, le cui competenze sono ampliate rispetto tanto ai processi di valutazione del personale quanto alle procedure di mobilità. Nel soffermarsi sulle nuove modalità di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali e di accesso alla dirigenza, nonché sui nuovi criteri per l'assegnazione del trattamento economico, dà conto delle sanzioni disciplinari e della responsabilità dei pubblici dipendenti, precisando che le linee di intervento si basano sulla semplificazione dei procedimenti, sull'aumento dei poteri del dirigente, sulla riduzione e la perentorietà dei termini, sul potenziamento dell'istruttoria, sull'abolizione dei collegi arbitrali di impugnazione e sulla validità della pubblicazione, sul sito *internet* dell'amministrazione, del codice disciplinare.

Con particolare riferimento agli ambiti di competenza, segnala quindi che la summenzionata Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità, di cui all'articolo 13, è composta da cinque membri tra cui anche professori universitari, conseguentemente collocati in aspettativa senza assegni; essa indirizza e coordina l'attività degli organismi indipendenti e delle Agenzie di valutazione, mettendo a disposizione i propri risultati an-

che alle associazioni di consumatori e a centri di ricerca. Nel richiamare le disposizioni del comma 11 sul raccordo tra le attività della Commissione per la valutazione e le Agenzie esistenti, giudica opportuno – nel caso del sistema universitario – definire con chiarezza i compiti della Commissione rispetto alla Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), il cui nuovo regolamento istitutivo dovrebbe essere prossimo all'approvazione.

Quanto alla disciplina della dirigenza pubblica, illustra i contenuti dell'articolo 40 in materia di responsabilità, che trova applicazione anche per i dirigenti scolastici i quali, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 165 del 2001, rispondono dei risultati tenuto conto della specificità di funzioni. L'articolo 45 dello schema di decreto interviene inoltre sull'articolo 28 del decreto legislativo n. 165 del 2001, in ordine all'accesso alla qualifica di dirigente di seconda fascia, prevedendo che al relativo concorso sono ammessi i dipendenti laureati che abbiano compiuto almeno tre anni di servizio se in possesso di diploma di specializzazione o – e questa è la novità – del dottorato di ricerca. Dà quindi conto delle nuove modalità di accesso alla qualifica di dirigente di prima fascia, rilevando che non sono modificate le disposizioni vigenti in materia di reclutamento dei dirigenti scolastici.

Descrive poi i contenuti dell'articolo 53, in materia di controlli più stringenti sulla contrattazione integrativa, precisando che, secondo il comma 2, gli enti e le istituzioni di ricerca con organico superiore a duecento unità sono tenuti a trasmettere i contratti integrativi sottoscritti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia, i quali entro 30 giorni ne verificano la compatibilità economico-finanziaria. Rammenta che tale disposizione è già contenuta nell'articolo 39, comma 3-ter, della legge n. 449 del 1997 – che difatti viene abrogato dall'articolo 64 – per cui si propone un mero coordinamento inserendola nel decreto legislativo n. 165 del 2001. Fa presente inoltre che tutte le amministrazioni pubbliche, incluse le scuole e le università, inviano entro il 31 maggio di ogni anno specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa al Ministero dell'economia e delle finanze al fine di accertare, oltre al rispetto dei vincoli finanziari, anche l'applicazione dei criteri di premialità.

Passa indi ad esaminare l'articolo 54 sui poteri di indirizzo delle amministrazioni nei confronti dell'ARAN, che reca alcune modifiche alla normativa vigente, in base alla quale per le amministrazioni opera come comitato di settore il Presidente del Consiglio tramite il Ministro per la funzione pubblica, «di concerto» – fra l'altro – con il Ministro della pubblica istruzione per il sistema scolastico; la modifica proposta prevede invece che gli indirizzi vengano emanati «sentito il Ministro della pubblica istruzione», il cui ruolo risulterebbe perciò depotenziato. Al riguardo, segnala altresì che la novella proposta non tiene conto della dizione corrente del Ministero unificato. Sempre in relazione agli indirizzi per l'ARAN ai fini della contrattazione, pone l'accento su un'ulteriore innovazione concernente l'abolizione del comitato di settore specifico per l'università, costituito a legislazione vigente nell'ambito della Conferenza dei rettori

(CRUI), nonché di quello costituito nell'ambito delle istanze rappresentative per gli enti di ricerca. Il comma 3 dell'articolo 53 prevede infatti che il sopraindicato comitato di settore operante per le amministrazioni agisca «sentiti» la CRUI e i presidenti degli enti di ricerca, in base alle rispettive specificità.

L'articolo 58 – prosegue il relatore – modifica l'articolo 48 del decreto legislativo n. 165 del 2001 disponendo che per le amministrazioni, incluse le università e gli enti di ricerca, gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale siano a carico dei rispettivi bilanci. In merito rammenta che la legge finanziaria 2008 aveva introdotto una deroga alle norme sui costi della contrattazione in favore delle università, in quanto aveva posto a carico dello Stato «i maggiori oneri di personale del biennio contrattuale 2006-2007» per un importo di 39 milioni di euro a decorrere dal 2009; tale somma era comunque già compresa nei 550 milioni di euro, tanto per il 2009 quanto per il 2010, destinati ad incrementare il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) per far fronte, tra l'altro, alle spese per il personale. Ritiene perciò che l'articolo 58 sembrerebbe far venir meno questa deroga, gravando ulteriormente sugli atenei.

Dopo aver puntualizzato che l'articolo 60, novellando l'articolo 52 del decreto legislativo n. 165 del 2001 in ordine alle mansioni, esclude i dirigenti e il personale docente della scuola, delle accademie e dei conservatori dall'inquadramento in tre aree funzionali, illustra l'articolo 66 che ha lo scopo di coordinare le disposizioni attualmente in vigore per ciascun comparto in ordine alla responsabilità disciplinare, alle infrazioni, alle sanzioni e alle procedure conciliative. Ne consegue che le norme del successivo articolo 67 sul procedimento disciplinare si applicano a tutto il personale della pubblica amministrazione, tanto che l'articolo 70 abroga esplicitamente – con riferimento alla scuola – gli articoli dal 502 a 507 del relativo Testo unico. Comunica in particolare che lo stesso articolo 67 inserisce nuovi articoli dopo l'articolo 55 del decreto legislativo n. 165 del 2001, tra cui anche l'articolo 55-*octies* in materia di inidoneità psicofisica, disponendo la risoluzione del contratto di lavoro nel caso di accertata permanente inidoneità al servizio, secondo modalità e criteri definiti con successivo regolamento. Al riguardo invoca maggiori chiarimenti circa la possibile applicazione di tali norme anche al personale inidoneo della scuola, oggetto attualmente di una specifica disciplina.

Avviandosi alla conclusione dà conto dell'articolo 72, comma 5, secondo cui con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro dell'economia e delle finanze, saranno definiti i limiti e le modalità di applicazione dei Titoli II e III del decreto al personale docente delle scuole, delle accademie e conservatori nonché ai ricercatori negli enti di ricerca. Chiarisce in proposito che si tratta delle norme sulla misurazione, valutazione e trasparenza della *performance* (articoli da 2 a 15) e sul merito e premi (articoli da 16 a 30) e reputa opportuno che anche l'adattamento dei Titoli II e III del decreto ai professori e ai ricercatori delle università nonché ai tecnologi degli enti di ricerca sia rinviato

al medesimo atto normativo, in considerazione della specificità del settore e in analogia a quanto già disposto per la scuola e le accademie. Segnala inoltre che è comunque esclusa la costituzione degli organismi indipendenti di valutazione della *performance* – di cui all'articolo 14 – nell'ambito del sistema scolastico, delle accademie e dei conservatori. Anche in questo caso, giudica necessario menzionare il sistema universitario e quello degli enti di ricerca tra i comparti esclusi dall'introduzione degli organismi di valutazione della *performance*. Propone infine di esprimere osservazioni favorevoli con i rilievi descritti in precedenza.

Il senatore RUSCONI (*PD*) domanda al Presidente chiarimenti circa i tempi per concludere l'esame dell'atto in titolo.

Il PRESIDENTE comunica che il termine per l'espressione di osservazioni alla Commissione affari costituzionali scade il 9 luglio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(733-B) Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore de ECCHER (*PdL*), il quale osserva che il disegno di legge in titolo è stato modificato dalla Camera dei deputati anche con riferimento a norme di competenza della Commissione. Prende indi atto della mediazione raggiunta presso l'altro ramo del Parlamento, alla quale occorre a questo punto fare riferimento. Segnala altresì che, in questa fase, il parere può riguardare solo le parti ulteriormente modificate dalla Camera, benché i profili di interesse siano molteplici.

In particolare si sofferma sull'articolo 1, comma 22, lettera g) – ovvero l'articolo 45, comma 1, del testo approvato dal Senato in prima lettura – in materia di esibizione del permesso di soggiorno da parte degli stranieri presenti in Italia. In proposito rileva che esso, modificando l'articolo 6, comma 2, del Testo unico sull'immigrazione, stabilisce che, ad eccezione dei provvedimenti riguardanti attività sportive e ricreative a carattere temporaneo, nonché di quelli inerenti all'accesso alle prestazioni sanitarie e alle prestazioni scolastiche obbligatorie, i documenti riguardanti il soggiorno devono essere esibiti agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di interesse dello straniero. La disposizione in esame, mentre include le prestazioni scolastiche obbligatorie e quelle sanitarie tra i servizi per i quali il soggetto non è tenuto a mostrare i documenti accertanti la regolarità del suo soggiorno, elimina invece dalle eccezioni all'obbligo di esibizione gli atti di stato civile o relativi all'accesso a pubblici servizi, menzionati dalla disciplina in vigore.

Dà poi conto dell'articolo 3, comma 7, introdotto dalla Camera dei deputati, secondo il quale, nel rispetto delle leggi sulla pubblica sicurezza, è autorizzato l'impiego di personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento o di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, anche a tutela dell'incolumità dei presenti. Precisa in merito che l'espletamento di tali servizi non comporta comunque l'attribuzione di pubbliche qualifiche e deve essere esercitato senza l'uso di armi, di oggetti atti ad offendere e di qualunque strumento di coazione fisica. Fa presente altresì che i commi successivi disciplinano la tenuta di un apposito elenco del suddetto personale gestito dal prefetto e che i requisiti di iscrizione, la selezione e la formazione saranno poi definiti con successivo decreto ministeriale. Ritiene quindi condivisibile la regolamentazione di un'attività finora esistente ma che non convergeva in una banca dati unitaria, peraltro ora sottoposta al controllo del prefetto, il quale può disporre la cancellazione dei soggetti non più in possesso dei relativi requisiti. Segnala in particolare che il comma 13 introduce una sanzione amministrativa tanto per chi esercita servizi di controllo di attività di intrattenimento e spettacolo in violazione delle norme descritte, quanto a carico di coloro i quali impiegano per le medesime attività soggetti diversi da quelli iscritti nell'elenco o omettono di dare comunicazione al prefetto circa la volontà di assumere tale personale.

Illustra indi l'articolo 3, comma 20 – ovvero l'articolo 14, comma 1, del testo approvato dal Senato in prima lettura – in materia di circostanze comuni che aggravano il reato determinando così l'aumento della pena pari ad un terzo. Al riguardo, comunica che tra le circostanze aggravanti comuni è inserito l'aver commesso un delitto contro la persona ai danni di un soggetto minore all'interno o nelle adiacenze di istituti di istruzione o di formazione. Chiarisce quindi che, rispetto alla precedente formulazione, si circoscrivono in modo a suo avviso appropriato le fattispecie di reato per le quali è previsto l'incremento della pena esclusivamente a quelle contro la persona, così come si delimita maggiormente il raggio di azione che costituisce aggravante: non più nelle «immediate vicinanze», ma nelle «adiacenze» di istituti di istruzione o di formazione, intendendosi per adiacenze luoghi prossimi o di pertinenza della scuola. Rimarca poi che è stato eliminato il riferimento a tipologie specifiche di scuola, lasciando una dizione più generica, dalla quale sembrerebbero però restare escluse le scuole dell'infanzia, esplicitamente richiamate invece nel testo approvato dal Senato.

Alla luce delle considerazioni formulate, propone infine l'espressione di un parere favorevole.

Il sottosegretario PIZZA si sofferma a sua volta sulle norme di competenza della Commissione tra cui anzitutto l'articolo 1, comma 22, lettera g), recante modifiche al Testo unico sull'immigrazione. Conferma quindi che sono esclusi dall'obbligo di esibizione dei documenti di soggiorno i provvedimenti attinenti, fra l'altro, alle prestazioni scolastiche obbligatorie. Coglie poi l'occasione per dar conto brevemente di altre disposizioni

di interesse per la Commissione, le quali tuttavia non sono state modificate alla Camera e quindi non sono oggetto di esame in questa fase dell'*iter*: il permesso di soggiorno per i soggiornanti di lungo periodo, di cui all'articolo 1, comma 22, lettera *i*), il cui rilascio è subordinato al superamento di un *test* di conoscenza della lingua italiana secondo modalità da definire con un successivo decreto; le disposizioni in materia di lavoro subordinato introdotte a seguito di un emendamento governativo, secondo cui gli stranieri che hanno conseguito in Italia il dottorato o il *master* universitario di secondo livello, alla scadenza del permesso di soggiorno per motivi di studio, possono iscriversi nell'elenco anagrafico delle persone in cerca di lavoro; la semplificazione delle procedure per l'ingresso in Italia di professori universitari destinati a svolgere incarichi accademici; l'obbligo per lo straniero di sottoscrivere un accordo di integrazione, contestualmente alla presentazione della domanda del rilascio del permesso di soggiorno, con l'impegno a conseguire specifici obiettivi, pena la revoca dello stesso permesso e l'espulsione dallo Stato, secondo modalità definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto fra l'altro con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Fa presente altresì che l'articolo 1, comma 30, lettera *a*), provvede alla parziale copertura degli oneri recati dai commi 16 e 22 mediante riduzione della Tabella A della legge finanziaria, compreso l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per un importo pari a 499.000 euro per il 2009, 2.417.000 euro per il 2010, e 2.388.000 euro per il 2011. Dà conclusivamente conto delle disposizioni volte ad offrire una maggiore tutela dei minori attraverso la previsione di specifiche aggravanti laddove alcuni reati siano commessi nelle adiacenze di istituzioni scolastiche.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) chiede conferma che siano state escluse le scuole dell'infanzia dai luoghi nei pressi dei quali alcuni delitti sono oggetto di circostanze aggravanti ed eventualmente quali siano le ragioni sottostanti a questa scelta.

Il sottosegretario PIZZA si riserva di approfondire la questione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 34

«La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

rilevato che il documento assume come assolutamente certo che le emissioni di gas serra antropogeniche (in particolare le emissioni di anidride carbonica nei processi di combustione dei combustibili fossili) sono responsabili di profondi cambiamenti climatici (aumento della temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo, grave alterazione della distribuzione territoriale delle precipitazioni, acuirsi delle catastrofi metereologiche, eccetera), che in piccola parte si sono già manifestati e in gran parte si manifesteranno nei prossimi decenni;

giudicata negativamente tale assunzione, dato che la scienza climatologica non ha affatto ancora concluso che siano le emissioni antropogeniche di gas serra ad essere responsabili del riscaldamento globale in atto;

ritenuto pertanto che le pessimistiche previsioni riguardanti l'evoluzione dei cambiamenti climatici nei prossimi decenni non siano scientificamente attendibili;

giudicata pesantemente negativa l'impostazione catastrofista del documento, che prevede come sicuri fenomeni metereologici estremi, dure conseguenze economiche e sociali, profondi effetti sulla salute umana e delle specie vegetali, gravi ripercussioni sulla qualità e la disponibilità delle risorse idriche, perdite di ecosistemi, eccetera;

ritenuto comunque che sia ragionevole, di fronte a cambiamenti climatici non si sa ancora con certezza se determinati da cause naturali o antropogeniche, assumere misure di adattamento, coordinate a livello comunitario, che minimizzino l'impatto sociale ed economico dei suddetti cambiamenti climatici;

giudicato nel complesso positivamente il quadro di azioni proposto dal Libro bianco in esame al fine di migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, consistente in sostanza in una prima fase di studio (da svolgersi nel triennio 2009-2011), fase dedicata alla creazione di una base di conoscenze solide e credibili sul problema, anche attraverso lo scambio di informazioni tra gli Stati membri;

valutate con favore le azioni (da condursi sempre entro il 2011) volte allo sviluppo di metodi, modelli di dati e strumenti di previsione nonché di indicatori per monitorare l'efficacia dell'impatto dei cambiamenti climatici e dei relativi adattamenti;

ritenuto positivo che le problematiche dell'adattamento siano integrate nelle politiche settoriali dell'Unione europea (quali la politica agri-

cola, la politica forestale, la politica di tutela della biodiversità, degli ecosistemi e delle acque, la politica di gestione delle zone marittime e costiere, la politica infrastrutturale e di pianificazione territoriale, eccetera), politiche settoriali che dovranno puntare a sviluppare una maggiore resilienza ai mutamenti del clima;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulle azioni proposte dal Libro bianco, pur contestandone profondamente le premesse come si è detto sopra».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 34

«La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

rilevato che il documento assume come assolutamente certo che le emissioni di gas serra antropogeniche (in particolare le emissioni di anidride carbonica nei processi di combustione dei combustibili fossili) sono responsabili di profondi cambiamenti climatici (aumento della temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo, grave alterazione della distribuzione territoriale delle precipitazioni, acuirsi delle catastrofi metereologiche, eccetera), che in piccola parte si sono già manifestati e in gran parte si manifesteranno nei prossimi decenni;

giudicata negativamente tale assunzione, dato che la scienza climatologica non ha affatto ancora concluso che siano le emissioni antropogeniche di gas serra ad essere responsabili del riscaldamento globale in atto;

ritenuto pertanto che le pessimistiche previsioni riguardanti l'evoluzione dei cambiamenti climatici nei prossimi decenni non siano scientificamente attendibili;

giudicata pesantemente negativa l'impostazione catastrofista del documento, che prevede come sicuri fenomeni metereologici estremi, dure conseguenze economiche e sociali, profondi effetti sulla salute umana e delle specie vegetali, gravi ripercussioni sulla qualità e la disponibilità delle risorse idriche, perdite di ecosistemi, eccetera;

ritenuto comunque che sia ragionevole, di fronte a cambiamenti climatici non si sa ancora con certezza se determinati da cause naturali o antropogeniche, assumere misure di adattamento, coordinate a livello comunitario, che minimizzino l'impatto sociale ed economico dei suddetti cambiamenti climatici;

giudicato nel complesso positivamente il quadro di azioni proposto dal Libro bianco in esame al fine di migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, consistente in sostanza in una prima fase di studio (da svolgersi nel triennio 2009-2011), fase dedicata alla creazione di una base di conoscenze solide e credibili sul problema, anche attraverso lo scambio di informazioni tra gli Stati membri;

valutate con favore le azioni (da condursi sempre entro il 2011) volte allo sviluppo di metodi, modelli di dati e strumenti di previsione nonché di indicatori per monitorare l'efficacia dell'impatto dei cambiamenti climatici e dei relativi adattamenti;

ritenuto positivo che le problematiche dell'adattamento siano integrate nelle politiche settoriali dell'Unione europea (quali la politica agri-

cola, la politica forestale, la politica di tutela della biodiversità, degli ecosistemi e delle acque, la politica di gestione delle zone marittime e costiere, la politica infrastrutturale e di pianificazione territoriale, eccetera), politiche settoriali che dovranno puntare a sviluppare una maggiore resilienza ai mutamenti del clima;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sulle azioni proposte dal Libro bianco, manifestando peraltro assoluta contrarietà alle premesse ispiratrici del documento».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 9 giugno 2009

92^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Guido Bertolaso, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emergenza rifiuti in Campania nonché capo del Dipartimento della Protezione civile, accompagnato dalla dottoressa Paola Caporalini Aiello, funzionario dell'Ufficio del consigliere giuridico dello stesso Dipartimento.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza ed urgenza: audizione del capo del Dipartimento della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 21 aprile scorso.

Il sottosegretario BERTOLASO svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, soffermandosi in primo luogo sul pro-

getto attuativo del numero unico per l'emergenza 112 istituito a livello europeo, destinato a conglobare le numerazioni attualmente dedicate al 113, al 112, al 115 e al 118 al fine di garantire, attraverso il sistema di telefonia fissa e mobile, la localizzazione effettiva del chiamante. Al riguardo, fa presente come l'Italia sia fortemente in ritardo rispetto agli altri Stati membri nell'esecuzione di tale progetto a livello tecnico-operativo, circostanza che ha dato luogo a procedure di infrazione, che possono concludersi anche con l'irrogazione di pesanti sanzioni. Il Dipartimento della Protezione civile peraltro si è proposto di effettuare il coordinamento tecnico delle amministrazioni coinvolte allo scopo di definire gli aspetti progettuali che attengono ai profili di natura finanziaria e alle necessarie modifiche normative.

Passa quindi ad illustrare alcuni aspetti specifici del sistema di gestione delle emergenze collettive, rendendo noto che le Centrali operative 118 si stanno progressivamente adeguando ai criteri di riferimento sviluppati dalla Protezione civile nel corso della lunga esperienza maturata nel settore delle grandi emergenze legate a fenomeni naturali nonché a rischi per la sicurezza nazionale ed internazionale. In questo quadro segnala in particolare la codificazione del *triage* sanitario per le catastrofi, che ha trovato peraltro recente applicazione nell'ambito dei soccorsi sanitari con cui si è fornita una risposta all'emergenza del sisma in Abruzzo.

Fornisce quindi elementi informativi relativi alla gestione dei soccorsi e dell'emergenza sanitaria in conseguenza del sisma nell'Aquilano, in relazione alla quale sono peraltro pervenute espressioni di apprezzamento anche a livello internazionale, soffermandosi in primo luogo sulla continuità del servizio 118, sull'attivazione di radiofrequenze dedicate, nonché sulle operazioni di soccorso e evacuazione dei degenti dell'ospedale San Salvatore presso altri nosocomi. Riferisce al riguardo che l'attività del soccorso 118 si è concentrata prevalentemente in interventi di *search and rescue*, cui ha fatto gradualmente seguito una Diminuzione dei codici rossi e una lenta ripresa dell'attività di medicina di base. In proposito, l'assistenza sanitaria è stata assicurata attraverso l'installazione di un complesso ospedale da campo, montato su prefabbricati altamente tecnologici, che rimarrà a disposizione delle strutture dell'ospedale San Salvatore attualmente ripristinate, nella prospettiva di raddoppiare la capacità di interventistica chirurgica e di posti letto al fine di garantire un'assistenza sanitaria più efficace in occasione dello svolgimento del G8 a L'Aquila.

Deposita quindi alla Commissione un documento scritto volto a raccogliere le considerazioni esposte.

Si apre il dibattito.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il sottosegretario Bertolaso per aver riferito anche sull'emergenza derivante dal terremoto dell'Aquila – vicenda che ha consentito di verificare sul campo piani e modelli organizzativi della Protezione civile – ricordati gli obiettivi dell'indagine conoscitiva in titolo, pone l'accento sul problema della diffor-

mità nelle reti di comunicazione tra le regioni e nel modello dei trasporti, sia per quanto concerne l'articolazione che per la preparazione dell'equipaggio. Tali differenziazioni territoriali richiedono a suo avviso un coordinamento, tanto più necessario nel trasporto degli organi e nel trasporto materno e infantile. Chiede pertanto una valutazione del sottosegretario Bertolaso sugli aspetti accennati.

Il senatore ASTORE (*IdV*) ritiene utile che il sottosegretario Bertolaso fornisca alcuni ragguagli sull'impiego dei volontari durante le fasi di emergenza, volontari che, a suo avviso, dovrebbero assicurare un apporto libero e gratuito, sebbene la loro presenza risulti essere indispensabile, anche per il fatto che le regioni non stanno procedendo alle assunzioni del relativo personale. Inoltre, potrebbe essere utile avere ulteriori elementi informativi anche sull'operatività delle norme che prevedono sistemi di rimborso per le spese sostenute dai volontari.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*), nel ricordare che nella regione Lazio è presente una convenzione tra l'ARES e la Croce Rossa per quanto concerne il soccorso, richiede al sottosegretario Bertolaso una valutazione circa la necessità che le regioni procedano ad assumere personale competente, anche in deroga al blocco delle assunzioni. Peraltro, nell'ambito del sistema della rete di emergenza, appare evidente una certa proliferazione di soggetti che, nelle diverse dimensioni territoriali, operano in caso di catastrofi; in tal senso potrebbe essere utile comprendere se il Dipartimento della Protezione civile può esercitare una forma di controllo e coordinamento.

Il senatore BOSONE (*PD*) pone un quesito circa l'esigenza che il Dipartimento della Protezione civile verifichi il grado di competenza e formazione dei volontari impiegati.

Il sottosegretario BERTOLASO, nel replicare ai senatori intervenuti, evidenzia che il sistema della Protezione civile è divenuto negli ultimi anni sempre più rilevante e conosciuto, sebbene non risulti ancora del tutto regolamentato in quanto ciascuna realtà territoriale sembra muoversi per proprio conto. Tuttavia sono stati conseguiti nel tempo buoni livelli di coordinamento, attraverso l'applicazione pratica di linee guida e criteri predisposti dalla stessa Protezione civile.

Sottolinea quindi l'apporto prezioso delle reti di volontariato, le quali, nelle loro molteplici articolazioni e denominazioni, costituiscono, come del resto previsto dalla legge n. 225 del 1992, componente imprescindibile del sistema di Protezione civile; tali volontari, peraltro, sono inseriti in appositi elenchi nazionali, sulla base di determinati requisiti.

A suo giudizio, inoltre, non si può impedire una proliferazione delle diverse organizzazioni spontanee che intervengono nelle fasi emergenziali; tuttavia è indubbio che talvolta si possono creare confusioni e danni, tanto che nel decreto legge n. 39 del 2009, recanti interventi in favore delle po-

polazioni colpite dal terremoto in Abruzzo, è stata inserita una disposizione che sanziona l'uso illegale del logo della Protezione civile. Ribadisce comunque che la forza del sistema della Protezione civile è anche data dalla sua organizzazione multiforme e dalla capacità di fare squadra avvalendosi di componenti diverse.

Infine, pur non entrando nel merito delle questioni sollevate da alcuni senatori circa la necessità che le regioni procedano ad assunzioni di personale da impiegare nelle fasi di soccorso, tiene a precisare che il contributo dei volontari è essenziale e che, nel tempo, la Protezione civile si è adoperata per la loro formazione e professionalità, ad esempio, attraverso gruppi comunali di volontariato preposti al soccorso ed alla sorveglianza in ambito territoriale.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato nuovamente il sottosegretario Bertolaso per le analisi e le valutazioni rese alla Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente TOMASSINI avverte che l'ordine del giorno è integrato con l'esame del disegno di legge comunitaria che verrà trattato nella seduta di domani, mercoledì 10 giugno, che avrà inizio alle ore 14,45, anziché alle ore 15.

SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della sottocommissione pareri, prevista per domani alle ore 14,45 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 9 giugno 2009

99^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ammiraglio ispettore capo Raimondo Pollastrini, comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, accompagnato dal capitano di vascello, Giovanni Pettorino, dal capitano di fregata, Francesco Tomas e dal capitano di corvetta, Rosario Meo. Interviene, altresì, il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sull'ecosistema del Mediterraneo: audizione del Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto

L'ammiraglio POLLASTRINI svolge una relazione sul tema dell'indagine conoscitiva in titolo illustrando preliminarmente il ruolo del Corpo delle Capitanerie di porto nell'ambito delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale e del mare in particolare. Fa pertanto riferimento ai compiti attribuiti al Corpo dal decreto legislativo n. 152 del 2006 che si

aggiungono, ampliandone la portata, alle competenze derivanti dalla legge n. 979 del 1982 sulla difesa del mare, dalla legge n. 394 del 1991 in materia di aree marine protette e dal decreto legislativo n. 182 del 2003, attuativo della direttiva 2000/59/CE, che assegna poteri ispettivi di polizia in materia di raccolta di rifiuti delle navi e dei residui del carico, allo scopo di prevenirne l'immissione in mare. In tale contesto, si colloca il complesso ventaglio di funzioni attribuite al Reparto Ambientale Marino (R.A.M.) del Corpo, posto alle dirette dipendenze del Ministro dell'ambiente. Fa poi riferimento all'attività svolta dalla Guardia costiera per la repressione dell'inquinamento atmosferico causato dal livello di zolfo nei combustibili per uso marittimo. Illustra quindi i compiti di vigilanza sulle aree marine protette, sulle aree di reperimento e sulle altre aree costiere di particolare pregio ambientale. Il Corpo svolge anche attività di vigilanza sul mare territoriale e sulle zone di mare sottoposte alla giurisdizione dello Stato soggianti a particolari vincoli di tutela ambientale, quali ad esempio le zone di protezione ecologiche. Con riferimento al rapporto di relazione funzionale con il Ministero dell'ambiente, sinora regolato dalla stipula di appositi atti convenzionali, cita le relazioni annuali della Corte dei Conti per gli anni 2007 e 2008 che ha sottolineato l'opportunità che l'attività del Corpo venga inquadrata in un provvedimento generale che inquadri il rapporto già in corso. Procedo quindi ad approfondire il tema degli sversamenti di liquidi inquinanti nelle acque del Mar Mediterraneo da parte di navi. A tale riguardo fa riferimento alla Convenzione internazionale MARPOL che, approvata nel 1973, modificata nel 1978 e più volte emendata nel corso degli anni, rappresenta lo strumento principale per garantire la salvaguardia dei mari dall'inquinamento volontario provocato dalle navi. Per quanto riguarda in particolare il Mar Mediterraneo, lo strumento di regolamentazione internazionale su base regionale è costituito dalla Convenzione quadro di Barcellona, stipulata nel 1996 tra i venti paesi rivieraschi e la Comunità europea. In tale contesto, l'accordo RA.MO.GE. siglato nel 1976 da Italia, Francia e Principato di Monaco rappresenta un modello esemplare di cooperazione. Fa quindi riferimento alla costante cooperazione con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) finalizzata a monitorare e ad individuare tempestivamente le navi che scaricano sostanze inquinanti e ad applicare metodi affidabili per rintracciare le sostanze in mare ed attribuirle alle navi responsabili dello sversamento. Con riferimento al tema della prevenzione degli incidenti navali, in particolare quelli in cui sono coinvolte navi petroliere, illustra le iniziative di monitoraggio del traffico marittimo relative al *Vessel Traffic Service* (VTS), all'*Automatic Identification System* (AIS) ed al sistema *Hazmat & Safe - Seantet*. Si sofferma quindi sulle attività di controllo, monitoraggio e quantificazione dei flussi di rifiuti prodotti dalle navi in corso di navigazione in osservanza delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 182 del 2003, attuativo della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico. Conclude infine illustrando alcuni dati quantitativi che attestano la riduzione degli incidenti navali responsabili dell'inquinamento

del Mar Mediterraneo a prova del fatto che l'inquinamento dei mari dipende principalmente dalle sostanze provenienti dalla terraferma.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se le pratiche di lavaggio in mare aperto delle cisterne si siano significativamente ridotte, se circolino ancora navi prive del prescritto doppio scafo e se le Capitanerie di porto svolgano attività di monitoraggio dell'abusivismo edilizio costiero. Domanda, infine, quanti sono i porti italiani dotati di infrastrutture adeguate per il collocamento dei rifiuti provenienti dalle navi che attraccano.

Il senatore ALICATA (*PdL*), dopo aver evidenziato la validità dell'attività svolta dalle Capitanerie di porto con riferimento alle aree marine protette, domanda maggiori ragguagli circa lo stato di salute delle acque nazionali.

L'ammiraglio POLLASTRINI, dopo aver rilevato che circolano ancora navi monoscafo e che in ogni caso i dati disponibili evidenziano come gli sversamenti in mare siano ormai infrequenti, fa presente che rientra tra i compiti del Corpo delle Capitanerie di porto il costante monitoraggio della costa a fini di repressione dell'abusivismo edilizio e che tale attività è svolta con importanti risultati dal Corpo medesimo. Osserva, infine, che le condizioni del mare sono accettabili e sono migliorate notevolmente a seguito degli interventi di tutela ambientale realizzati negli ultimi decenni in attuazione delle normative nazionali e comunitarie intervenute.

Il presidente D'ALÌ chiede maggiori ragguagli in ordine alla problematica dell'utilizzo di strumenti di pesca illegali.

L'ammiraglio POLLASTRINI osserva che sussistono ancora fenomeni illegali di pesca legati alle spadare, che vengono attivamente contrastati anche attraverso frequenti sequestri delle reti, come attivamente contrastati sono i tentativi di catturare tonno rosso in quantitativi superiori a quelli consentiti.

Il presidente D'ALÌ ringrazia l'ammiraglio Pollastrini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(270) LUMIA ed altri. – *Disposizioni per favorire lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(369) GARRAFFA. – *Norme quadro per uno sviluppo sostenibile delle isole minori*

(589) MASSIDDA. – *Interventi per lo sviluppo delle isole minori*

(677) *VILLARI ed altri. – Misure a sostegno delle isole minori*

(706) *FLERES e FERRARA. – Interventi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive nelle isole minori della Sicilia*

(1063) *GASPARRI ed altri. – Disposizioni legislative per lo sviluppo delle isole minori*

(1442) *D'ALÌ. – Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle isole minori*

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore ALICATA (*PdL*), in qualità di relatore, fa presente che le finalità dei disegni di legge in esame sono individuate nella salvaguardia e nella valorizzazione delle specificità culturali, economiche, sociali e ambientali delle isole minori (Atti Senato nn. 270, 589, 706 e 1442), nella salvaguardia e nello sviluppo economico delle isole con una superficie non superiore a duecentocinquanta chilometri quadrati (Atto Senato n. 589), nello sviluppo delle potenzialità economiche delle isole minori della Sicilia (Atto Senato n. 706).

Riguardo al campo di applicazione, mentre il disegno di legge Atto Senato n. 706 riguarda le isole minori della sola Sicilia, in considerazione della loro condizione di aree depresse, gli altri disegni di legge hanno ad oggetto lo sviluppo della generalità delle isole minori italiane, individuate in vario modo; l'Atto Senato n. 589 fa riferimento alle isole con una superficie non superiore a duecentocinquanta chilometri quadrati; gli Atti Senato nn. 270, 369, 1442 e 1063 prevedono invece un elenco funzionale delle isole minori italiane, da istituire presso il Ministero dell'interno (Atti Senato nn. 369 e 1063) o tenuto dal Comitato istituzionale delle isole minori, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (Atto Senato n. 270). L'Atto Senato n. 677 delimita, invece, l'oggetto utilizzando l'espressione isole minori, senza altri riferimenti.

Con riferimento al tema della valorizzazione e dello sviluppo, è stabilito dagli Atti Senato nn. 270, 369, 1063 e 1442 che gli enti locali delle isole minori sono riconosciuti come poli di sviluppo sostenibile a tutela della specificità culturale, ambientale e sociale mediante appositi interventi normativi e progettuali. Tali interventi possono riguardare la preservazione delle condizioni di base per un insediamento umano sostenibile, la pianificazione delle operazioni di soccorso in situazioni di emergenza da parte del Dipartimento della protezione civile, la promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica nell'ambito della politica di sostegno alle aree depresse e nel quadro della ricerca scientifica nazionale nei settori delle telecomunicazioni, dei trasporti e delle produzioni energetiche alternative, dello smaltimento dei rifiuti e del rifornimento idrico. L'Atto Senato n. 1442 prevede, in particolare, il recupero del patrimonio abitativo caratteristico. L'Atto Senato n. 589 prevede, invece, un programma triennale del Governo per lo sviluppo, la riorganizzazione e il potenziamento della struttura scolastica, l'adeguamento dei servizi sanitari, aiuti all'occupazione e la definizione di strumenti urbanistici, l'adeguamento degli impianti di depurazione e di smaltimento dei rifiuti e l'approvvigionamento

idrico. Anche l'Atto Senato n. 677 prevede, all'articolo 4, l'adeguamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque.

I disegni di legge mirano alla tutela e alla valorizzazione ambientale e dei beni culturali (Atti Senato nn. 270, 369, 1063 e 1442), e alla promozione dell'offerta turistica, anche al fine dello sviluppo dell'agricoltura, della maricoltura, della pesca, dell'artigianato e di altre attività produttive. Anche l'Atto Senato n. 589 interviene su tali temi, prevedendo il recupero e la valorizzazione dei beni culturali storici e artistici, la salvaguardia della flora e della fauna locali e l'istituzione di aree protette.

Ai fini della regolamentazione dei flussi di ingresso (Atti Senato nn. 270, 369, 1063 e 1442), è concessa ai Comuni la facoltà di regolamentare l'accesso dei turisti giornalieri anche con ticket di ingresso e agevolazioni relative ai trasporti marittimi ed aerei, a favore dei residenti e dei turisti nelle stagioni diverse da quella estiva. A tale riguardo, l'Atto Senato n. 589 (articolo 3, comma 1, lettera m)) prevede la regolamentazione del flusso turistico in ragione delle capacità ricettive e della salvaguardia ambientale. L'Atto Senato n. 677 prevede all'articolo 2 la possibilità di limitare l'accesso ai turisti sulle isole al fine di tutelare la qualità ambientale, in determinati periodi dell'anno.

In materia di trasporti gli Atti Senato nn. 270, 369, 1063 e 1442 prevedono interventi per agevolare i trasporti marittimi e aerei. L'Atto Senato n. 589 (articolo 3, comma 1, lettera e)) prevede lo sviluppo dei trasporti, la regolamentazione del flusso veicolare e l'adeguamento della segnaletica. L'Atto Senato n. 677 (articolo 3) contempla la possibilità di introdurre un contributo finalizzato agli investimenti per migliorare la viabilità e la qualità ambientale.

In tema di rappresentatività delle isole minori, i disegni di legge in esame prevedono un organo che assume varie denominazioni, con diversa collocazione e composizione e con compiti di vario contenuto. In particolare, l'Atto Senato n. 1063 (articolo 2) e l'Atto Senato n. 1442 (articolo 3) istituiscono, presso la Conferenza unificata, il Comitato interistituzionale delle isole minori italiane, che interviene sul riparto del Fondo per lo sviluppo delle isole minori e che ha compiti consultivi, rende pareri, propone indirizzi, esprime valutazioni su richiesta delle amministrazioni centrali dello Stato, delle regioni e delle Commissioni parlamentari, sulle questioni relative a vari aspetti della programmazione dell'intervento pubblico in favore delle isole minori, può proporre indirizzi e schemi di atti normativi da sottoporre alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997. L'Atto Senato n. 1442 prevede che il Comitato sia composto anche dai presidenti dei Parchi nazionali, in particolare, e delle aree marine protette istituiti nelle isole minori.

Gli Atti Senato nn. 270 (articolo 4), 369 (articolo 1), 1063 (articolo 1) e 1442 (articolo 3) istituiscono l'elenco funzionale delle isole minori italiane riportato in allegato a ciascun disegno di legge.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento dello sviluppo delle isole minori, l'Atto Senato n. 270 (articolo 5), l'Atto Senato n. 1063 (articolo 9) e l'Atto Senato n. 1442 (articolo 5) istituiscono un Fondo per lo

sviluppo delle isole minori – la cui dotazione è fissata in 50 milioni di euro annui a regime – finalizzato a realizzare il programma di interventi previsti dai rispettivi disegni di legge. Anche l'Atto Senato n. 706 prevede (articolo 4, comma 5) la costituzione di un fondo da ripartire per settori e da trasferire alla Regione siciliana.

Sotto il profilo relativo alle forme di concertazione e di coordinamento, l'articolo 6 dell'Atto Senato n. 270, l'articolo 3 dell'Atto Senato n. 369, l'articolo 3 dell'Atto Senato n. 1063 e l'articolo 4 dell'Atto Senato n. 1442 prevedono la conclusione di un accordo di programma quadro o di un'intesa istituzionale tra lo Stato e le Regioni interessate per l'attuazione degli interventi di sviluppo delle isole minori.

Con particolare riguardo alla valorizzazione degli itinerari turistici, si prevede (articoli 4 degli Atti Senato nn. 369 e 1063) che, al fine di sviluppare le sinergie culturali, storiche e territoriali esistenti fra le isole minori ed i Comuni presenti sul territorio peninsulare tradizionalmente collegati con esse, i predetti soggetti possono proporre la realizzazione di interventi finalizzati all'attivazione di itinerari turistici locali, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della qualità della vita. L'Atto Senato n. 1063 stabilisce che non possano essere realizzati itinerari turistici, qualora vi sia il parere contrario del Ministro dell'ambiente, del Ministro per i beni e le attività culturali o degli enti di gestione delle aree protette. Sono altresì previste (Atto Senato n. 270, articolo 8, e Atto Senato n. 1442, articolo 7) forme di collaborazione che prevedono il coinvolgimento delle università e degli istituti di ricerca per la valorizzazione culturale delle isole minori e per lo sviluppo dei progetti di innovazione tecnologica.

In materia di protezione civile, si prevede (Atto Senato n. 270, articolo 7, Atto Senato n. 369, articolo 5, Atto Senato n. 1063, articolo 5, e Atto Senato n. 1442, articolo 6) l'istituzione nei Comuni presenti su un'isola minore di un presidio di protezione civile, qualora nel territorio ricorrano condizioni di particolare rischio di catastrofi naturali o indotte. Il presidio svolge attività di informazione, prevenzione, previsione, allarme e primo soccorso in caso di emergenza, avvalendosi della collaborazione del Dipartimento della protezione civile.

L'Atto Senato n. 270 (articolo 9) e l'Atto Senato n. 369 (articolo 7) istituiscono la delegazione parlamentare italiana per promuovere la Conferenza degli enti locali delle isole minori del Bacino del Mediterraneo. L'Atto Senato n. 1063 (articolo 8) e l'Atto Senato n. 1442 (articolo 8) prevedono una Conferenza per lo sviluppo delle isole minori del Mediterraneo ed il relativo comitato organizzatore. Nei diversi disegni di legge, la Conferenza risponde alla finalità di intensificare gli scambi culturali ed il trasferimento di esperienze fra le comunità isolate del Bacino del Mediterraneo, anche al fine del mantenimento della stabilità e per l'incentivazione dello sviluppo sostenibile nella regione.

L'Atto Senato n. 1063 (articolo 11) e l'Atto Senato n. 1442 (articolo 9) prevedono l'istituzione di marchi di certificazione di qualità per valo-

rizzare le isole minori e l'accesso alle certificazioni ISO e EMAS per i marchi di qualità ambientale già esistenti.

Si segnalano infine le seguenti disposizioni volte ad agevolare lo sviluppo delle isole minori: l'articolo 2 dell'Atto Senato n. 589, che prevede l'istituzione in ciascuna delle isole superiori a duecentocinquanta chilometri quadrati, di una comunità isolana, disciplinata da una legge regionale, alla quale sono demandati la determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi, l'approvazione degli statuti delle comunità, l'approvazione dei piani zonali, la regolazione dei rapporti della comunità isolana con gli altri enti locali; l'articolo 4 dell'Atto Senato n. 706, che stabilisce una soglia massima di interesse per le agevolazioni creditizie a favore degli operatori economici di taluni settori, nonché incrementi dei contributi a fondo perduto e contributi all'importazione; l'articolo 10 dello stesso disegno di legge, che prevede la possibilità di aumentare del 20 per cento i volumi delle strutture turistico- alberghiere, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti; l'articolo 10 dell'Atto Senato n. 1442, che prevede per i residenti nelle isole minori da oltre cinque anni l'incremento degli importi che danno diritto all'esenzione dell'imposta IRPEF ed assegna ai Comuni delle isole minori un incremento delle spettanze del riparto del Fondo di solidarietà nazionale; l'articolo 7 dell'Atto Senato n. 1063, che destina fondi per lo sviluppo dell'*e-government* nelle isole minori; l'articolo 10 del medesimo disegno di legge, che prevede per i Comuni delle isole minori la possibilità di emettere prestiti obbligazionari per finanziare interventi di tutela ambientale e di restauro di beni artistici.

Il presidente D'ALÌ alla luce delle considerazioni svolte dal Relatore e dato l'obiettivo comune ai disegni di legge in esame, propone di costituire, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del Regolamento, un Comitato ristretto composto da un senatore per Gruppo, dal relatore e dal Presidente in vista della redazione di un testo unificato. A tal fine invita i rappresentanti dei Gruppi parlamentari a far pervenire le relative designazioni, nonché ad indicare eventuali soggetti da audire per acquisire i necessari elementi conoscitivi.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta antimeridiana di domani, 10 giugno 2009, già convocata per le ore 8,30, non avrà luogo.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente D'ALÌ comunica che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge comunitaria (Atto Senato n. 1078-B).

La seduta termina alle ore 16.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 9 giugno 2009

47^a Seduta

Presidenza della Presidente

BOLDI

Interviene il ministro per le politiche europee Ronchi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1078-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE comunica che, come preannunciato nella precedente seduta, tenutasi prima della pausa per le elezioni del Parlamento europeo, la Commissione è chiamata ad esaminare, in sede referente ed in terza lettura, il disegno di legge comunitaria 2008, in quanto modificato dalla Camera dei deputati, che è stato calendarizzato per l'Aula del Senato nella corrente settimana.

Dovendosi procedere, quindi, all'illustrazione dei cambiamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento, e, successivamente, alla discussione generale, propone di fissare un termine necessariamente breve per la presentazione degli eventuali emendamenti e ordini del giorno, ovvero per domani, mercoledì 10 giugno, alle ore 10, in modo da concludere l'esame ed approvare il disegno di legge nella stessa giornata, con le sedute convocate per le ore 13,30 ed, eventualmente, 20,30.

Avverte che le relazioni delle Commissioni cui è stato assegnato il disegno di legge in sede consultiva, stante il ridotto lasso di tempo a disposizione, potranno, d'intesa con la Presidenza del Senato, essere formulate direttamente per l'Aula del Senato, qualora non pervenissero in tempo utile per i lavori della 14^a Commissione.

La Commissione concorda.

La PRESIDENTE, relatrice, osserva preliminarmente che l'esame attuale del disegno di legge verterà unicamente sulle parti modificate dalla Camera, di cui passa ad esporre i punti principali.

L'articolo 4, così come modificato durante l'esame in 14^a Commissione del Senato – contenente la norma sulla riassegnazione dei proventi derivanti da oneri per prestazioni e controlli eseguiti da uffici pubblici ai sensi delle norme di attuazione delle disposizioni comunitarie oggetto della legge comunitaria – è stato riformulato nel senso di trasformare la predetta disposizione in norma generale nel quadro della legge n. 11 del 2005, attraverso l'introduzione di un terzo comma all'articolo 9 di tale legge. Tale trasformazione consente di evitare inutili ripetizioni, posto comunque che la riassegnazione rimane vincolata agli eventuali limiti previsti dalla legislazione vigente.

In relazione alle modifiche alla legge n. 11 del 2005, previste dall'articolo 6, l'Assemblea della Camera ha introdotto disposizioni dirette a disciplinare in via generale la nomina dei 24 membri titolari e dei 24 membri supplenti del Comitato delle regioni, spettanti all'Italia in base all'articolo 263 del Trattato che istituisce la Comunità europea. In particolare, è previsto che il Presidente del Consiglio dei ministri proponga al Consiglio dell'Unione europea l'elenco dei nomi, che in ogni caso deve essere ripartiti in 14 titolari e 8 supplenti per le regioni e province autonome; 3 titolari e 7 supplenti per le province; e 7 titolari e 9 supplenti per i comuni. L'elenco viene proposto al Consiglio dell'Unione europea, dal Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa con la Conferenza unificata.

In relazione al medesimo articolo 6, e pertanto con valenza di norma generale, l'Assemblea della Camera ha approvato un emendamento diretto ad introdurre, nella legge n. 11 del 2005, l'articolo 14-*bis* contenente un principio finalizzato ad evitare le c.d. «discriminazioni a rovescio». In particolare, esso prevede che le norme italiane di recepimento e di attuazione di norme e principi della Comunità europea e dell'Unione europea assicurino la parità di trattamento dei cittadini italiani rispetto ai cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione europea e non possano in ogni caso comportare un trattamento sfavorevole dei cittadini italiani. Per quanto riguarda le norme già vigenti, l'articolo stabilisce che nei confronti dei cittadini italiani non trovano applicazione norme dell'ordinamento giuridico italiano o prassi interne che producano effetti discriminatori rispetto alla condizione e trattamento prevista per i cittadini comunitari.

All'articolo 10, continua la relatrice, nell'ambito della delega per l'attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente, è stato inserito un ulteriore criterio di delega volto a tenere conto della particolare situazione di inquinamento dell'aria presente nella Pianura Padana, al fine di promuovere l'adozione di specifiche strategie di intervento nell'area interessata, anche attraverso un maggior coordinamento tra le regioni che insistono su tale bacino.

Durante l'esame in Assemblea, la Camera ha introdotto il nuovo articolo 11, recante una delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di inquinamento acustico, anche al fine di garantire la piena inte-

grazione nell'ordinamento nazionale delle disposizioni contenute nella direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale. In particolare, si prevede la definizione dei criteri per la progettazione, esecuzione e ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture dei trasporti, nonché la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici nel rispetto dell'impianto normativo comunitario.

In attesa del riordino della materia, il comma 5 dello stesso articolo, prevede la sospensione della disciplina relativa ai requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, nei rapporti tra privati e, in particolare, nei rapporti tra costruttori/venditori e acquirenti di alloggi sorti successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

Al riguardo, la relatrice ricorda che la disciplina relativa ai requisiti acustici passivi degli edifici è rappresentata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997, recante determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

Il nuovo articolo 15, introdotto dalla Camera, reca una delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (CE) n. 479/2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Tra i criteri di delega si segnala la lettera c) a tutela dei consumatori e delle imprese rispetto ai fenomeni di contraffazione, usurpazione ed imitazione, nonché la lettera e) finalizzata alla semplificazione amministrativa per gli adempimenti a carico dei produttori vitivinicoli.

È stato inoltre introdotto il nuovo articolo 17, al fine di dare applicazione al regolamento (CE) n. 110/2008 in materia di bevande spiritose, con l'abrogazione della lettera a) del comma 1 dell'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1997, n. 297, relativa all'aggiunta di sostanze aromatizzanti naturali nella preparazione della grappa.

Lo stesso articolo 17 dispone inoltre in ordine all'attuazione del regolamento (CE) n. 1019/2002, che prevede l'obbligo di indicare sull'etichetta degli oli «extra vergine» e «vergine» di oliva la loro origine geografica.

L'articolo 16, recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione alla direttiva 79/409/CEE (la c.d. «direttiva uccelli»), è stato stralciato dal disegno di legge.

È stato invece del tutto soppresso l'ex articolo 21, diretto ad abrogare l'articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 286, che subordina l'utilizzo di coloranti nelle bevande analcoliche con denominazione di fantasia al gusto di agrumi, alla presenza di almeno il 12% di succo.

La XIV Commissione della Camera ha poi introdotto, con un emendamento del relatore, il nuovo articolo 23, in materia di vendita e somministrazione di bevande alcoliche, il quale, «in conformità alle linee di indirizzo contenute nella strategia comunitaria in materia di riduzione dei danni derivanti dal consumo di alcol, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2006) 625 def., del 24 ottobre 2006», riba-

disce la necessità della licenza del Questore, già prevista dalla legge del 1931, per la somministrazione di alcolici e il loro consumo sul posto. A questa norma, che vale in generale, e quindi anche per la fascia oraria tra le 24 e le 7, il nuovo articolo 23 aggiunge le sanzioni pecuniarie e di confisca della merce e delle attrezzature, per chi vende alcolici al di fuori dei locali muniti di licenza, nonché sanzioni maggiorate per chi lo fa tra le ore 24 e le 7, al fine di dare un segnale di rigore nei confronti di coloro che somministrano alcolici abusivamente.

Per quanto riguarda la vendita all'interno dei locali muniti di licenza, l'articolo 23 interviene, conseguentemente, anche sul decreto-legge n. 117 del 2007 che ha introdotto il divieto di vendere alcolici nei locali dopo le 2, per estenderne la possibilità di vendita anche fino a mezz'ora prima dell'orario di chiusura del locale.

Per quanto riguarda i giochi on-line di cui all'articolo 24, la Camera ha esteso – con il nuovo comma 23 – le sanzioni già previste relativamente ai soli giochi di cui al comma 11, a tutti i giochi istituiti o disciplinati dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Inoltre, viene meno la sanzione contro chi gestisce giochi a distanza non istituiti dai Monopoli.

Sempre nell'ambito dell'articolo 24, è stato introdotto il comma 28 in cui si stabilisce che l'esercizio e la raccolta dei tornei di poker sportivo non a distanza sono consentiti ai soggetti titolari di concessione per l'esercizio e la raccolta di uno o più dei giochi a distanza di cui al comma 11.

L'Assemblea della Camera ha introdotto il nuovo articolo 25, al fine di ridurre la concorrenzialità delle rivendite di benzina e gasolio utilizzati come carburante per autotrazione situate nello Stato di San Marino. In particolare, nel rispetto della normativa comunitaria vigente viene istituito, in favore delle regioni confinanti con lo Stato di San Marino, un fondo per l'erogazione di contributi alle persone fisiche per la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009.

Diverse modifiche, prevalentemente di natura tecnica, sono state apportate all'articolo 33, recante una delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche ed integrazioni alla disciplina relativa ai mediatori creditizi ed agli agenti in attività finanziaria.

Nell'ambito dell'articolo 37, recante disposizioni relative all'attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 589/2008, per quanto riguarda la commercializzazione delle uova, è stata introdotta una nuova delega al fine di dare piena attuazione alle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE concernenti la protezione delle galline ovaiole e di operare una riorganizzazione del settore nazionale della produzione di uova. Tra i criteri di delega si richiama l'attenzione sulla lettera d) che prevede misure che diano priorità alle filiere che utilizzano materie prime di esclusiva provenienza nazionale, nonché sulla lettera h) relativa ad interventi per la promozione e la commercializzazione di uova e ovoprodotti italiani nei mercati esteri.

Nell'ambito dell'articolo 41 che delega il Governo all'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno, è stato

aggiunto un ulteriore criterio di delega, per la promozione di codici di condotta e disciplinari, finalizzati, in particolare, a promuovere la qualità dei servizi, tenendo conto delle loro caratteristiche specifiche.

Inoltre, con un emendamento approvato dall'Assemblea della Camera, è stata soppressa la lettera o) dell'articolo 1, comma 1, che prevedeva l'abrogazione espressa della normativa statale in contrasto con i principi e le disposizioni della direttiva comunitaria.

Sempre in ordine ai criteri di delega per l'attuazione della direttiva servizi, l'Assemblea della Camera ha introdotto la nuova lettera s), finalizzata a garantire l'applicazione della normativa legislativa e contrattuale del lavoro del luogo in cui viene effettuata la prestazione di servizi, fatti salvi trattamenti più favorevoli al prestatore previsti contrattualmente, ovvero assicurati dai Paesi di provenienza con oneri a carico di questi ultimi, evitando effetti discriminatori nonché eventuali danni ai consumatori in termini di sicurezza ed eventuali danni all'ambiente.

Infine è stata parzialmente riformulata la lettera t) introdotta durante l'esame in 14^a Commissione del Senato, finalizzata ad assicurare un'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento dei cittadini italiani, rispetto a quelli degli altri Stati membri dell'Unione europea, ed evitare effetti discriminatori a danno dei prestatori italiani di servizi, nonché eventuali danni ai consumatori in termini di sicurezza ed eventuali danni all'ambiente.

Dopo l'articolo 42 sono stati aggiunti tre nuovi articoli. L'articolo 43, che riguarda l'emergenza rifiuti in Campania ed è diretto ad abrogare un comma del decreto-legge n. 172 del 2008. Tale comma prevede un'autorizzazione comunitaria non necessaria e non prevista, per l'individuazione dei siti di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti, in attesa del funzionamento a regime del sistema dello smaltimento.

L'articolo 44, che stabilisce i principi e criteri direttivi relativi alla delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2007/66/CE (c.d. «direttiva ricorsi») e che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici.

A tale riguardo, la relatrice ricorda che la direttiva 2007/66/CE è finalizzata a rimediare ad una serie di lacune nei meccanismi di ricorso esistenti negli Stati membri avverso le decisioni prese dalle amministrazioni aggiudicatrici e dagli enti aggiudicatori in materia di appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, di cui alla direttiva 2004/18/CE, e di appalti in materia di acqua, energia, trasporti e servizi postali, di cui alla direttiva 2004/17/CE.

Circa il problema delle conseguenze sul contratto, derivanti dall'annullamento di un'aggiudicazione, l'articolo introdotto dalla Camera prevede – coerentemente con la normativa comunitaria – che i contratti stipulati in base ad un'aggiudicazione annullata siano privi di effetti. Inoltre, sempre in linea con la direttiva, viene lasciata al giudice che annulla l'aggiudicazione, la scelta tra privazione di effetti retroattiva o limitata alle prestazioni da eseguire.

Infine, l'articolo 45, che interviene nell'ambito delle disposizioni dirette a sanare la procedura d'infrazione n. 2005/5086 relativa al sistema delle frequenze televisive digitali, già contenute nell'articolo 8-novies del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59 (c.d. «decreto salva-infrazioni»). In particolare, si prevede la sostituzione di una delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 2007, con una delibera del 2009, per quanto riguarda le procedure di attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale terrestre.

L'Assemblea della Camera ha approvato poi un emendamento, che ha introdotto l'articolo 53, recante una delega al Governo per dare attuazione alla decisione quadro 2008/841/GAI relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali stabiliti dalla presente legge e delle procedure di cui all'articolo 49.

La relatrice conclude la sua illustrazione segnalando che, per quanto riguarda gli allegati, sono state spostate dall'allegato A all'allegato B (che prevede il parere parlamentare) le seguenti direttive: 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; 2008/5/CE della Commissione, del 30 gennaio 2008, relativa alla specificazione sull'etichetta di alcuni prodotti alimentari di altre indicazioni obbligatorie oltre a quelle previste dalla direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (versione codificata); 2008/90/CE del Consiglio, del 29 settembre 2008, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (rifusione).

Si apre la discussione generale.

La senatrice MARINARO (PD) mette in evidenza come, proprio alla luce del lungo e tormentato *iter* del disegno di legge comunitaria 2008, sia andata emergendo, in maniera sempre più chiara per tutti gli interlocutori istituzionali, la necessità di introdurre meccanismi di recepimento della legislazione comunitaria più snelli e razionali.

Questa esigenza si riallaccia, tra l'altro, all'ulteriore questione, di pregnante attualità in seguito alle recentissime elezioni europee, concernente la responsabilità, in capo ai governi e ai parlamenti nazionali dei 27 Stati membri dell'Unione, di avvicinare il più possibile i cittadini europei alle attività e al metodo di lavoro dell'Unione.

Relativamente al merito precipuo del provvedimento in esame, l'oratrice – nel richiamare ulteriormente il senso di responsabilità sempre dimostrato dalla propria parte politica nei momenti cruciali in cui l'Italia è chiamata ad adempiere agli obblighi comunitari – non può esimersi dal segnalare, in via generale, l'aporia «strutturale» del disegno di legge comunitaria, che contiene ormai una congerie indiscriminata di norme tra loro disparate, configurandosi, quindi, oggettivamente come una legge «*omnibus*», e, nello specifico, alcune incongruenze che sono presenti nel disegno di legge così come modificato dalla Camera dei deputati. Si rife-

risce, in particolare, all'inserimento della disposizione relativa alla somministrazione delle bevande alcoliche dopo le ore due del mattino che, a suo avviso, si configura come del tutto inappropriata, se si ha veramente a cuore la salute e l'incolumità dei giovani ed alla disposizione che disciplina l'attribuzione delle frequenze televisive digitali.

Preannuncia, al riguardo, la presentazione di appropriate proposte modificative in senso soppressivo delle due norme menzionate.

Il senatore PEDICA (*IdV*), dopo aver espresso la sua sostanziale condivisione delle argomentazioni testé espresse dalla senatrice Marinaro, preannuncia la propria disponibilità a sottoscrivere l'emendamento che la stessa senatrice si accinge a presentare avuto riguardo all'articolo 23, nonché la propria intenzione di formulare un'apposita proposta emendativa riferita all'articolo 45 dell'Atto Senato n. 1078-B.

Prende, quindi, brevemente la parola il ministro RONCHI, il quale comunica che già è stato incardinato, presso l'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge comunitaria 2009, con il quale il Governo si ripromette, attraverso uno spirito ed un metodo di lavoro improntati alla più ampia collaborazione tra le varie forze politiche, di rimediare, in modo determinante, ai ritardi finora accumulati nell'attuazione della normativa comunitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Martedì 9 giugno 2009

13ª Seduta

Presidenza del Presidente

DIVINA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pasquale De Vita, presidente dell'Unione Petrolifera, accompagnato dal dottor Piero De Simone, direttore generale, e dal dottor Marco D'Aloisi, responsabile ufficio relazioni esterne, del medesimo organismo.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la predetta forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti dell'Unione Petrolifera

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 26 maggio scorso.

Il presidente DIVINA introduce i temi oggetto dell'odierna procedura informativa.

Il dottor DE VITA sottolinea preliminarmente che l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi deve essere analizzato in modo oggettivo e imparziale, senza pregiudizi né apriorismi. Concentra pertanto il proprio intervento sull'illustrazione di una serie di elementi utili a offrire chiarimenti alla Commissione.

In primo luogo precisa che le variazioni del prezzo dei carburanti nei singoli mercati nazionali non devono essere poste in stretta correlazione con l'andamento del prezzo del petrolio greggio. Infatti, le spinte al rialzo del prezzo al barile derivano da due fattori principali: da un lato vi è il comportamento dei Paesi produttori, che regolano, attraverso il cosiddetto sistema «rubinetto», le quantità di greggio immesse in commercio e, dall'altro, occorre considerare anche le manovre speculative che si verificano nei mercati delle *commodities* in generale, tra le quali anche i prodotti petroliferi. Di conseguenza, la fissazione del prezzo del greggio non risponde necessariamente a una logica di mercato.

L'oratore smentisce quindi l'opinione comune secondo la quale le compagnie petrolifere avrebbero un interesse diretto e immediato al rialzo del prezzo del greggio per trarne maggiori profitti, anche se non si può negare che taluni grandi operatori internazionali hanno stipulato specifiche clausole contrattuali con i Paesi produttori, in virtù delle quali è prevista una remunerazione commisurata all'andamento del prezzo del greggio. Viceversa il prezzo dei prodotti finiti, come la benzina e il gasolio, è quello di mercato, dovendosi quindi escludere in via di principio che le variazioni del prezzo del greggio possano esercitare un'influenza diretta sull'andamento del prezzo dei combustibili.

Rilevato che un ulteriore fattore che influenza il mercato dei carburanti è poi rappresentato dagli elevati consumi di benzina negli Stati Uniti, precisa dunque che i prezzi dei prodotti finiti che si registrano nei singoli mercati nazionali, come quello italiano, devono essere correlati con il prezzo di mercato dei carburanti a livello internazionale. Più specificamente infatti il prezzo alla pompa dei carburanti presenta una struttura composita, che comprende anche componenti fiscali e altri oneri industriali, della quale solo il 15 per cento è riferibile al prodotto in sé considerato. Nega quindi che vi siano atteggiamenti speculativi da parte delle compagnie nella gestione delle scorte operative, che non sono di grandi dimensioni a causa degli elevati costi di stoccaggio.

Nel ribadire che gli operatori italiani sono competitivi e si attestano in posizioni avanzate nell'esportazione dei prodotti petroliferi, focalizza successivamente l'attenzione sui problemi della rete di distribuzione dei carburanti, che incidono negativamente sui costi a carico dei consumatori.

Ricorda in proposito che già negli anni passati le imprese petrolifere italiane hanno dato esecuzione a un accordo promosso dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, procedendo a una cospicua riduzione del numero degli impianti di distribuzione. Tuttavia, osserva nega-

tivamente che negli ultimi tempi si è assistito a un nuovo aumento del numero dei punti di distribuzione, con un minor volume di guadagni per le compagnie, rispetto alla media europea, e quindi con costi di distribuzione più elevati. La rete distributiva è ulteriormente svantaggiata anche dalla presenza di vincoli alla vendita di prodotti *non oil*, come i tabacchi e i giornali, nonché da una serie di criticità a livello di organizzazione e di regolamentazione di settore.

La situazione precedentemente descritta fa quindi sì che vi sia un aggravio di 3-4 centesimi al litro, a scapito dei consumatori italiani, nel costo medio dei carburanti rispetto a quanto accade negli altri Paesi europei. Rimarca comunque che tanto gli operatori quanto il Governo sono ormai da tempo a conoscenza di tale circostanza e intendono adoperarsi per risolvere il problema.

Un ulteriore svantaggio competitivo, nel determinare i costi di distribuzione dei combustibili, discende anche dall'abitudine dei consumatori italiani a privilegiare la vendita dei carburanti in modalità di erogazione «servito» rispetto al *self-service*, che contribuirebbe invece a ridurre i costi di distribuzione.

Dopo aver ribadito la concorde volontà degli operatori economici e delle autorità politiche per risolvere tali problemi, che rimangono comunque particolarmente complessi, osserva negativamente che l'azione legislativa, inaugurata dal precedente Governo e proseguita da quello in carica, testimonia un perdurante atteggiamento negativo nei confronti del settore petrolifero. Assume tale valore infatti la decisione di assicurare un cospicuo gettito allo Stato, nell'attuale momento di crisi economica, attraverso l'aumento dell'aliquota IRES sul reddito delle imprese petrolifere. Tale indirizzo di politica legislativa rischia a suo parere di minare alla base le prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera nazionale, con il pericolo di provocare una sempre crescente dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di carburanti.

Assicura quindi il massimo impegno delle imprese del settore a predisporre le necessarie garanzie per la tutela dell'ambiente, attraverso investimenti mirati e finalizzati all'immissione in commercio di prodotti non dannosi. Sottolinea che esse intendono in tal modo dare attuazione alle politiche ambientali adottate dall'Unione europea, sottolineando quindi l'impegno a promuovere investimenti per l'utilizzo di fonti di energia alternative e dei biocarburanti.

Conclude la propria esposizione richiamando la necessità di una maggiore cautela nell'addossare responsabilità sommarie alle imprese del settore petrolifero, ritenendo in particolare doverosa l'assunzione di un atteggiamento più equilibrato da parte delle organizzazioni dei consumatori nel rivolgere le loro critiche agli operatori del settore.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) reputa assolutamente ingiustificato l'atteggiamento vittimistico assunto dai rappresentanti delle compagnie petro-

lifere, che sarebbero a loro parere indebitamente accusate dalle associazioni dei consumatori, che agiscono invece nell'esclusivo interesse dei meno abbienti.

Dopo aver rivendicato il merito del precedente esecutivo per la scelta di incrementare il prelievo sui profitti delle imprese petrolifere, che permangono comunque a un livello elevato come dimostrano le quotazioni odierne dei principali carburanti, richiama le notizie diffuse da un importante programma televisivo, in base alle quali alcune grandi imprese internazionali avrebbero commesso gravi crimini contro le popolazioni del delta del Niger e contro la salvaguardia dell'ambiente dei territori in cui sono ubicate le attività di estrazione.

Osserva inoltre che lo stesso presidente De Vita ha ammesso i maggiori costi dei carburanti a scapito dei consumatori italiani, da lui imputati ai cronici problemi della rete di distribuzione. Lungi dal voler colpevolizzare le imprese petrolifere nel loro complesso, sottolinea tuttavia che occorre agire con strumenti adeguati per favorire una maggiore concorrenza, facendo presente che essa è concretamente attuabile nel settore della vendita dei carburanti, come confermato dalle pratiche di alcuni gestori che offrono sostanziosi sconti sui prezzi della benzina e del gasolio per attirare clienti.

Il senatore PITTONI (*LNP*) chiede se è disponibile una stima di previsione dell'andamento del prezzo del greggio al barile nel prossimo anno, fino alla ripresa economica, posto che le stime attuali indicano come verosimile un forte rialzo in futuro, anche oltre i 150 dollari.

Osserva inoltre che il maggiore costo dei carburanti dipende non soltanto da problemi legati alla distribuzione, ma anche dalla scarsa concorrenza all'interno del settore, che appare infatti dominato da un cartello fra le imprese petrolifere.

Il presidente DIVINA (*LNP*) evidenzia che le continue oscillazioni del prezzo del greggio al barile non sembrano rispondere ad alcun tipo di logica di mercato, posto che, già a partire dal 2008, il rapporto tra la domanda e l'offerta è rimasto sempre costante, a fronte invece di un rialzo, anche molto significativo, della quotazione del greggio. In proposito ritiene assolutamente indispensabile poter comprendere le eventuali distorsioni presenti nel mercato, dal momento che le speculazioni finanziarie, pur innegabili, non sembrano da sole sufficienti a spiegare tale fenomeno.

Reputa inoltre necessario mettere a punto uno strumento che consenta di comprendere le dinamiche del prezzo alla pompa dei carburanti, permettendo di operare un raffronto immediato tra il costo della materia prima e quello del prodotto finito, al netto delle componenti fiscali e di tutti gli oneri di trasformazione e di distribuzione. Tale strumento dovrebbe facilitare a suo parere la comprensione dei meccanismi attraverso cui l'andamento del prezzo del greggio si riflette sulle variazioni dei prezzi alla pompa.

Il dottor DE VITA precisa innanzitutto di non aver voluto assolutamente sminuire il ruolo e il valore delle associazioni dei consumatori, di cui riconosce l'importanza e la serietà. Per quanto riguarda le informazioni diffuse da un importante programma televisivo, richiamate dal senatore Lannutti, specifica che la situazione attualmente esistente in Nigeria è alquanto diversa da quella rappresentata, ribadendo comunque che il suo intervento si limita all'operato delle imprese petrolifere italiane.

Reputa difficoltoso procedere a una previsione del futuro andamento del prezzo del greggio al barile, anche se le imprese stanno impostando i loro programmi di investimento partendo da un prezzo di base pari a 70-80 dollari. Ribadisce in ogni caso che la fissazione del prezzo del greggio dipende dalle scelte compiute dal cartello dei Paesi produttori, come dimostra il fatto che il prezzo del greggio continua ad aumentare nonostante il persistente calo della domanda, che ha già comportato un eccesso di produzione. Pertanto la fase iniziale della formazione del prezzo fa parte di un meccanismo che non risponde ad alcuna logica di mercato e che risulta altresì fortemente influenzato dalle grandi speculazioni finanziarie. Ritiene in ogni caso facilmente prevedibile che i Paesi produttori porranno un argine alle tendenze al rialzo per far fronte all'attuale momento di crisi economica.

I maggiori costi dei carburanti in Italia sono indubbiamente un dato di fatto, anche se occorre precisare che il prezzo dei combustibili è identico a quello degli altri Paesi europei, al netto del differenziale imputabile agli oneri di distribuzione.

Per quanto riguarda la definizione di uno strumento che permetta di controllare il prezzo alla pompa, osservato che esso si risolverebbe, in sostanza, in un sistema di prezzi amministrati, si interroga sull'effettiva opportunità e convenienza di reintrodurre tale modello, che ha a lungo resistito in Italia. Infatti, l'adozione di tale sistema non garantirebbe necessariamente gli interessi dei consumatori con la fissazione di prezzi di vendita più bassi.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) precisa che l'esigenza di tutelare i consumatori non deve dipendere da un ritorno a schemi e modelli del passato, come affermato dal presidente De Vita con un certo scetticismo, bensì dalla ricerca e promozione di una maggiore concorrenza all'interno dei settori meno liberalizzati, come quello delle assicurazioni e quello della vendita dei carburanti, che devono essere ricondotti alle regole di mercato.

In merito all'operato del cartello dei paesi produttori, richiamato dal presidente De Vita, sottolinea la necessità di non negare che i soggetti che compiono le speculazioni finanziarie nel mercato dei prodotti petroliferi sono importanti banche d'affari statunitensi, come la Goldman Sachs. Ad esse infatti egli ritiene imputabili le continue oscillazioni del prezzo internazionale del greggio così come anche l'evoluzione e l'aggravarsi della crisi finanziaria, a causa dell'enorme diffusione di titoli tossici. Richiama infine i componenti della Commissione a una approfondita e rigorosa riflessione sulla preponderanza delle banche d'affari nel mettere in

gioco ingenti capitali per perseguire i loro profitti, a scapito dell'interesse generale dei cittadini.

Il dottor DE VITA concorda con le osservazioni svolte dal senatore Lannutti a proposito della consistente entità delle speculazioni finanziarie compiute e ribadisce che le imprese petrolifere italiane non sono in grado di incidere su tale fenomeno, dal momento che esse si trovano nell'anello terminale della filiera produttiva.

Il dottor DE SIMONE nega che il settore petrolifero non si stia adoperando per promuovere un maggiore livello di liberalizzazione, come testimoniato dalle risultanze delle numerose indagini e istruttorie svolte dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, le quali hanno dimostrato che i maggiori costi di vendita dei carburanti non sono imputabili a pratiche commerciali scorrette delle compagnie.

Nell'illustrare le iniziative assunte dalle compagnie su impulso dell'Autorità al fine di ridurre i costi di distribuzione dei carburanti, ribadisce che il maggiore differenziale registratosi dipende da ragioni di carattere strutturale e non da condotte speculative.

Il senatore PITTONI (*LNP*), nel rilevare che la quantificazione dei maggiori costi di distribuzione dei carburanti si riferisce a una situazione risalente a due o tre anni fa, chiede se nel frattempo non si sia verificato un ulteriore aumento di tali costi a carico dei consumatori.

Il dottor DE SIMONE conferma che il differenziale richiamato nell'intervento del dottor De Vita si riferisce alla situazione attuale e che non risultano ulteriori incrementi dei prezzi alla pompa. Ricorda comunque gli sforzi fatti dalle compagnie petrolifere per razionalizzare la rete distributiva attraverso una congrua riduzione del numero degli impianti, osservando però che essi sono stati poi vanificati dall'apertura di altri numerosi punti di distribuzione.

Il dottor DE VITA specifica che il maggior costo di vendita dei carburanti oscilla in media fra il 3 e i 4 centesimi al litro. Ritiene pertanto fuorviante un'eventuale rilevazione riferita a un periodo di tempo eccessivamente ristretto.

Il presidente DIVINA (*LNP*), pur apprezzando lo sforzo di razionalizzare il segmento finale della filiera di vendita dei prodotti petroliferi, ritiene comunque riduttivo limitarsi a incidere sui soli costi di vendita dei carburanti, per procurare poi ai consumatori un risparmio di pochi centesimi. Occorre infatti non trascurare la circostanza, più volte richiamata dal dottor De Vita, che le maggiori speculazioni avvengono nella fase iniziale di fissazione del prezzo del petrolio greggio, per effetto di scelte imputabili al cartello fra i Paesi produttori, che non sempre rispondono alle logiche di mercato.

Apprezza inoltre anche la ristrutturazione del sistema di distribuzione, se condotta in modo intelligente e equilibrato, rilevando che occorre evitare battute d'arresto nel processo di riduzione e riorganizzazione dei punti di distribuzione.

Nella prospettiva di prevenire un'eccessiva dipendenza dal consumo dei prodotti petroliferi, sottopone agli auditi l'ipotesi di incrementare l'offerta di energie alternative, tra le quali anche il nucleare, chiedendo se tale indirizzo possa essere in grado di scoraggiare i comportamenti speculativi dei Paesi produttori di petrolio.

Il dottor DE SIMONE sottolinea l'importanza di adottare un indirizzo politico unitario a livello europeo, affinché le imprese appartenenti ai Paesi importatori di petrolio possano avere un maggiore peso contrattuale nei confronti dei Paesi produttori. Ritiene viceversa di difficile controllo il fenomeno delle grandi speculazioni finanziarie nel mercato dei prodotti petroliferi, che egli giudica una componente esterna.

Il dottor DE VITA richiama a sua volta i tentativi compiuti di comune accordo dalle compagnie petrolifere per assicurare una maggiore stabilità del prezzo del petrolio greggio, anche al fine di poter programmare le loro politiche di investimenti. Concorda in generale sulla circostanza che tale versante richiede indubbiamente ulteriori sforzi e l'impegno concorde di tutti i soggetti coinvolti.

Il presidente DIVINA, dopo aver svolto alcune riflessioni conclusive sulle principali tematiche emerse nel corso della procedura informativa, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 9 giugno 2009

17^a Seduta

Presidenza del Presidente
Giuseppe PISANU

La seduta inizia alle ore 13,10.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente)

Sui lavori della Commissione

Il senatore VIZZINI richiama preliminarmente l'attenzione della Commissione sui gravi rischi di infiltrazione mafiosa nel settore del calcestruzzo, emersi in particolare in relazione al settore delle opere pubbliche in alcune zone della Sicilia, sottolineando l'esigenza che la Commissione, anche in sede di Comitati di prossima istituzione, affronti tale grave problema.

Esame della proposta di costituzione dei Comitati di cui all'articolo 3 comma 1, della legge 4 agosto 2008, n. 132 e del Regolamento sull'attività dei Comitati

Il PRESIDENTE comunica che nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stata approvata all'unanimità, ai sensi dell'articolo 3 della legge istitutiva e dell'articolo 7, comma 3 del Regolamento interno, la proposta di costituire i seguenti Comitati: I – Mafie nazionali nelle regioni diverse da quelle di tradizionale insediamento; II – Mafie e sistema economico legale; racket e usura; III – Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche; IV – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno; V – Mafie straniere e traffici internazionali delle organizzazioni mafiose; cooperazione internazionale tra Stati; VI – Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto; VII – Verifica della normativa antimafia, elabora-

zione di un testo unico; VIII – Rapporto tra mafie e politica. Relazioni con le regioni e gli enti locali; IX – Questioni sociali, sfruttamento dei minori, tratta di esseri umani; X – Cultura della legalità, scuola, università e informazione; XI – Regime degli atti.

Il PRESIDENTE, ricordato poi che, in base all'articolo 13, comma 4 del Regolamento interno, i Comitati non possono compiere atti che richiedano l'esercizio dei poteri dell'autorità giudiziaria, riferiscono semestralmente alla Commissione in ordine alle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva e che la partecipazione dei collaboratori esterni alle riunioni dei Comitati è disposta dai coordinatori, sottolinea che i Comitati sono costituiti per l'intera durata della legislatura, salvo successive disposizioni della Commissione, anche in ordine alla costituzione di ulteriori Comitati *ad hoc*.

Il PRESIDENTE, quindi, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di costituzione dei Comitati di lavoro così formulata.

(È approvata)

Il PRESIDENTE, infine, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di Regolamento sull'attività dei Comitati (allegato al resoconto della seduta odierna), nel testo adottato nella odierna riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

(È approvata)

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE, richiamato l'articolo 7, comma 6, della legge istitutiva, che prevede che la Commissione cura la informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 20 maggio 2009, ha deliberato di procedere all'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti.

Conviene la Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Esame congiunto:

- dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale (*Relatore on. Granata*)
- dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio (*Relatore sen. De Sena*)

Il relatore, onorevole GRANATA, illustra la relazione sullo studio predisposto dalla Direzione nazionale antimafia sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale.

Il PRESIDENTE, precisato che il senatore De Sena riferirà alla Commissione nella prossima seduta, dichiara aperto il dibattito.

Intervengono il senatore LUMIA, l'onorevole GARAVINI, il senatore LAURO, l'onorevole NAPOLI, il senatore COSTA e l'onorevole BOSSA.

(I lavori proseguono in seduta segreta alle ore 14,05 e riprendono in seduta pubblica alle ore 14,15).

Il seguito dell'esame congiunto viene rinviato ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione

Al senatore LUMIA, che sollecita l'attenzione della Commissione su recenti casi attinenti ai testimoni di giustizia e su una particolare vicenda giudiziaria, risponde il PRESIDENTE.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO 1

**Proposta di Regolamento dei Comitati
approvata dalla Commissione**

Art. 1.

I Comitati svolgono una funzione istruttoria nei confronti dell'attività della Commissione. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno della Commissione, i loro lavori sono finalizzati alla presentazione alla Commissione di proposte di relazioni sugli argomenti di loro competenza, in ordine ai quali hanno ricevuto mandato.

Art. 2.

Il coordinatore del Comitato è responsabile della sua attività e del suo funzionamento e ne convoca e presiede le riunioni.

Art. 3.

I Comitati si riuniscono in giorni ed orari compatibili con i lavori della Commissione in sede plenaria e delle Assemblee delle due Camere, previa comunicazione da parte dei coordinatori al Presidente della Commissione.

Art. 4.

Non possono tenersi, di norma, riunioni dei Comitati nelle stesse fasce orarie. In ordine agli eventuali casi di convocazione contemporanea di Comitati, decide il Presidente della Commissione, sentiti i rispettivi coordinatori.

Art. 5.

La riunione del Comitato è valida se è presente, oltre al coordinatore o al commissario da lui delegato, almeno un altro componente del Comitato stesso.

Art. 6.

L'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi e con la partecipazione dei coordinatori dei Comitati, designa i collaboratori della Commissione da assegnare a ciascun Comitato. I collaboratori non possono formulare domande nel corso delle riunioni dei Comitati in cui hanno luogo audizioni. I collaboratori possono essere assegnati a più Comitati.

Art. 7.

I Gruppi possono, dandone preventiva comunicazione al coordinatore del Comitato, sostituire uno o più componenti di un Comitato con altri componenti della Commissione per quanto riguarda sia le sedute sia i sopralluoghi. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, su richiesta di un Gruppo, può disporre che una o più sedute originariamente previste da un Comitato siano tenute dalla Commissione.

Art. 8.

Previa autorizzazione del Presidente, due o più Comitati possono riunirsi congiuntamente per l'esame di questioni di comune interesse. In tal caso la riunione è valida se sono presenti almeno due componenti di ciascun Comitato secondo quanto previsto dall'articolo 5. I Comitati riuniti sono di regola presieduti dal più anziano di età fra i coordinatori dei Comitati stessi.

Art. 9.

I lavori dei Comitati si svolgono normalmente presso la sede della Commissione. Possono essere svolti sopralluoghi nel caso in cui le audizioni previste non possano efficacemente tenersi presso la sede della Commissione. Lo svolgimento dei sopralluoghi, nonché delle audizioni, deve essere comunque autorizzato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Martedì 9 giugno 2009

Presidenza della Presidente
Alessandra MUSSOLINI
indi della vice Presidente
Anna Maria SERAFINI

Intervengono il presidente dell'Associazione «Telefono Arcobaleno», Giovanni Arena, e la responsabile della comunicazione dell'Associazione «Telefono Arcobaleno», Maria Clara Marchi.

La seduta inizia alle ore 12,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla prostituzione minorile

Audizione del Presidente dell'Associazione «Telefono Arcobaleno», Giovanni Arena, e della responsabile della comunicazione di «Telefono Arcobaleno», Maria Clara Marchi

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione.

Giovanni ARENA, *presidente «Telefono Arcobaleno»*, e Maria Clara MARCHI, *responsabile della comunicazione dell'Associazione «Telefono Arcobaleno»*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, e le senatrici Anna Maria SERAFINI (PD) e Rita GHEDINI (PD).

Giovanni ARENA, *presidente dell'Associazione «Telefono Arcobaleno»*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Anna Maria SERAFINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,20.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale di rappresentanti del Gruppo CRC, su temi concernenti la prossima Giornata nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

L'audizione informale si è svolta dalle ore 13,20 alle ore 13,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 13,55 alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 9 giugno 2009

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Propone altresì alla Commissione l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno.

La Commissione conviene.

Seguito dell'inchiesta sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico o di diversa natura: audizione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, dottor Guido Bertolaso

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in titolo, dando quindi la parola al dottor Bertolaso.

Il dottor BERTOLASO comunica il deposito di una relazione scritta con documentazione allegata. Ricorda le situazioni emergenziali affrontate nel corso degli anni dalla Protezione civile, rispetto alle quali le strutture sanitarie hanno offerto delle buone risposte. Rammenta quali siano le caratteristiche strutturali degli ospedali italiani e la loro evoluzione, correlativamente all'evoluzione della normativa in materia. Si sofferma quindi partitamente sulle diverse iniziative poste in essere dalla Protezione civile e dal Governo nazionale relativamente alla vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere, ponendo in rilievo la concorrente competenza regionale in materia. Ricorda come dette iniziative abbiano avuto una accele-

razione dopo le tragedie che si sono verificate nel corso degli ultimi anni per la carenza strutturale degli edifici pubblici. Sottolinea in particolare che l'evoluzione della normativa in materia, posta anche dalle ordinanze della Protezione civile, ha introdotto l'obbligo di verifiche antisismiche sulle strutture pubbliche strategiche e previsto anche finanziamenti per interventi di verifica e adeguamento. Pone in rilievo come le attività di verifica svolte non sempre abbiano avuto un successivo riscontro da parte delle amministrazioni regionali: ciò ha determinato una discrasia tra l'alto numero degli interventi di verifica e il numero relativamente basso di interventi di adeguamento strutturale. Segnala che gli ospedali strategici da monitorare nell'ottica della vulnerabilità sismica sono circa 500, dislocati lungo la dorsale appenninica nelle Regioni dell'Italia centrale e meridionale. Sottolinea, oltre alla sussistenza di progetti di studio «pilota» condotti insieme alla regione Calabria e alla regione Sicilia, l'attesa di un miglioramento della situazione a seguito della attuazione dei piani di rientro regionali, che dovrebbe condurre ad una diminuzione del numero dei nosocomi e ad un innalzamento della qualità strutturale. Si sofferma quindi sull'«Ospedale del mare» in corso di ultimazione nella zona di Napoli, elogiandone le caratteristiche strutturali all'avanguardia e confutando le osservazioni allarmistiche di alcuni studiosi circa la sua collocazione. Conclusivamente riferisce sull'Ospedale San Salvatore di L'Aquila e sulle risorse finanziarie previste in materia antisismica dal decreto legge sull'emergenza legata al terremoto in Abruzzo, in corso di conversione.

Il PRESIDENTE chiede alcune delucidazioni sull'«Ospedale del mare», con particolare riguardo alle condizioni della viabilità nella zona.

Il senatore COSENTINO chiede che la Commissione possa disporre di un quadro delle aree e delle strutture sanitarie esposte a maggiore rischio sismico e dei risultati delle migliaia di verifiche tecniche effettuate dalla Protezione civile e dai Ministeri interessati. Domanda inoltre se, ad avviso della Protezione civile, sia necessario un intervento legislativo in materia, da segnalare all'Assemblea del Senato, anche per rivedere alcuni profili organizzativi o di riparto di competenze e superare le inerzie delle amministrazioni regionali.

Il senatore ASTORE domanda di avere un quadro più dettagliato circa la situazione strutturale dei circa 500 ospedali indicati come strategici. Chiede inoltre se vi sia un elenco delle strutture ospedaliere deputate a fornire assistenza sanitaria a seguito di catastrofi o calamità naturali. Quanto all'edificazione di nuove strutture ospedaliere, domanda se vi sia un adeguato coinvolgimento della Protezione civile da parte delle amministrazioni regionali, soprattutto nelle zone a rischio sismico.

Il senatore BOSONE, considerato che emerge uno scollamento tra le attività di studio e di verifica tecnica poste in essere dal Governo nazionale e le attività di adeguamento strutturale di competenza delle Regioni,

domanda quali siano le ragioni di tale scollamento e se si ritenga opportuno un intervento normativo in materia, anche al fine di introdurre meccanismi di controllo.

Il senatore MAZZARACCHIO chiede sia messo a disposizione della Commissione un elenco delle criticità più macroscopiche relativamente allo stato strutturale degli ospedali collocati in zone a rischio sismico.

La senatrice BIONDELLI chiede maggiori e più dettagliate informazioni, soprattutto in relazione alle Regioni maggiormente esposte al rischio sismico. Domanda inoltre un approfondimento sull'«Ospedale del mare», il quale secondo diversi osservatori, anche scientificamente qualificati, è collocato in un'area troppo vicina alla zona rossa.

Il senatore GRAMAZIO sollecita, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, risposte più puntuali dalle Regioni sulle condizioni strutturali dei propri nosocomi, soprattutto con riferimento alle zone a più elevato rischio sismico.

Il PRESIDENTE domanda se l'eventuale inerzia delle amministrazioni regionali possa, ad avviso del dottor Bertolaso, essere supplita dal Governo con un intervento sostitutivo ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, posto che i mancati adeguamenti strutturali determinano un grave rischio per l'incolumità pubblica. Quindi ringrazia l'audito, anche a nome della Commissione, e propone di rinviare il seguito dell'audizione.

La Commissione conviene.

Non essendovi altre richieste di intervento, la seduta è quindi tolta.

La seduta termina alle ore 15,05.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Martedì 9 giugno 2009

43^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 16,20.

(1331) SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti alimentari

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Esame e rinvio degli emendamenti. Parere non ostativo. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il testo del disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare in relazione al testo. In ordine agli emendamenti, rileva che la proposta 3.101, per la quale occorre valutare i capoversi 1-*bis* e 1-*quater*, acquisendo elementi circa la effettiva disponibilità delle risorse cui si attinge per la copertura finanziaria, occorrendo chiarire se le risorse in questione siano già state oggetto di ripartizione. Fa altresì presente che occorre acquisire chiarimenti in ordine al capoverso 1-*ter*, circa la compatibilità dell'aggiunta di un'ulteriore finalità in relazione al meccanismo di funzionamento del conto corrente di tesoreria indicato. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo in relazione al testo del provvedimento, sul quale non vi sono osservazioni. Propone, altresì, l'espressione di un parere non ostativo su tutti gli emendamenti, ad eccezione della proposta 3.101, sulla quale è necessario

acquisire elementi dal Governo in ordine alla disponibilità delle risorse previste a copertura.

La Sottocommissione approva la proposta di parere del Presidente ed il seguito dell'esame dell'emendamento 3.101 è quindi rinviato.

(1591) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno dell'Arabia Saudita nel campo della difesa, firmato a Roma il 6 novembre 2007, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore VACCARI (*LNP*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire chiarimenti sull'attività connessa con la fornitura di servizi di «Assicurazione di qualità» da parte del Ministero della difesa per valutarne eventuali riflessi finanziari dell'attività in questione. Rileva che occorre, poi, verificare se i programmi addestrativi di cui all'articolo 1 e 2 dell'Accordo sono a carico dei paesi richiedenti o se possono essere svolti con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1592) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla Forza multinazionale di pace per l'Europa Sud-orientale, con cinque annessi, firmato a Skopje il 26 settembre 1998, del Protocollo aggiuntivo firmato ad Atene il 12 gennaio 1999, del secondo Protocollo aggiuntivo, con annessi, firmato a Bucarest il 30 novembre 1999, del terzo Protocollo aggiuntivo firmato ad Atene il 21 giugno 2000, del quarto Protocollo aggiuntivo, con allegati, firmato a Roma l'11 dicembre 2002, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore VACCARI (*LNP*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, il rappresentante del Governo ha chiarito che agli emolumenti spettanti alle unità di personale nonché alle altre tipologie di spesa ai sensi dell'Accordo si fa fronte con fondi del Ministero della difesa disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, fa presente che appare comunque opportuno acquisire chiarimenti circa la congruità delle risorse disponibili, anche tenuto conto della natura degli oneri in questione, tra i quali rientrano spese con natura obbligatoria e permanente, acquisendo elementi di chiarimento al riguardo. Rileva, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1373) Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società «Difesa Servizi Spa»

(Parere alla 4ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento ha la finalità di costituire una società per azioni che ha ad oggetto la prestazione di servizi e lo svolgimento di attività strumentali e di supporto tecnico-amministrativo in favore della difesa per lo svolgimento di compiti istituzionali. Fa presente che durante l'esame del provvedimento nella Commissione di merito, il rappresentante del Governo per l'economia e le finanze ha fatto presente che la creazione di una società *in house* del Ministero della Difesa pone il problema di definire i rapporti con le strutture dello Stato già operanti nel settore, con riferimento sia a quelle interne allo stesso dicastero, sia a quelle relative a società pubbliche o a partecipazione pubblica. In particolare per queste ultime, la necessità di evitare duplicazioni e conflitti di attribuzioni è maggiore che non nel caso delle strutture interne alla Difesa e presuppone un coordinamento delle attività da effettuarsi *ex ante*. Ha osservato poi che, in generale, la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. nasce dall'esigenza di rendere trasparente la decisione di estrarre valore dallo sfruttamento di beni e servizi legati alle attività affidate all'amministrazione della Difesa. Il nuovo organismo, infatti, consentirà di offrire servizi e prodotti (ad esempio il servizio Meteo) al mercato garantendo la tutela del segreto militare (la società fornirà, in questo senso, uno schermo alle attività core della Difesa) e senza ricorrere alla selezione di società esterne. Segnala che occorrerà quindi, a suo avviso, precisare che essa cercherà di operare attraverso accordi con le strutture già esistenti, per assicurare la riduzione dei costi e maggiore efficacia nell'azione amministrativa. Rileva peraltro, anche in relazione a questa tematica, che potrebbero pervenire richieste per provvedimenti analoghi da parte di altri ministeri. Andrebbe, a suo avviso, tenuto inoltre presente anche quanto posto in evidenza dalla Corte dei Conti, sulla necessità di evitare duplicazioni e costi di gestione per la pubblica amministrazione. Sulla base di quanto precede, sembra quindi mancare nel provvedimento la previsione di una chiara disciplina dei rapporti tra la costituenda società e le strutture della pubblica amministrazione già esistenti, aventi competenze analoghe e qualificazione professionale nei settori nei quali essa andrà ad agire. In tal senso, sarebbe pertanto opportuno sottolineare che l'attività della società Difesa Servizi avverrà avvalendosi delle società pubbliche o a partecipazione pubblica già esistenti, e che il costituendo organismo

opererà direttamente per quelle attività non già attribuite ad altre strutture. Ha poi ritenuto opportuno ribadire la previsione, (esplicitata al comma 3 dell'articolo 14-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008), secondo cui la Difesa opererà per le attività previste dal disegno di legge sentito il ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di assicurare il controllo dei costi ed il pieno utilizzo delle strutture societarie esistenti. Fa presente, in ogni caso, che sarebbe opportuno chiarire se la nuova società continuerà a far parte o meno del settore delle pubbliche amministrazioni anche al fine di valutarne eventuali effetti in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Rileva, infine, che l'onere per la costituzione della nuova società, pari a un milione di euro per l'anno 2009, è coperto sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE). Occorre acquisire conferma della disponibilità delle risorse su tale Fondo.

Il senatore MORANDO (*PD*) sottolinea come, oltre ai profili evidenziati dal relatore, il provvedimento in esame ponga un problema assai rilevante che riguarda il rapporto tra la disciplina recata dal provvedimento in questione e la complessiva normativa dettata dal decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di gestione del patrimonio pubblico. È necessario, al riguardo, verificare se sussista una coerenza di fondo tra la normativa proposta dal provvedimento in esame ed il quadro già delineato dal citato decreto-legge n. 112, posto che incidendosi in materia di patrimonio pubblico si possono determinare consistenti effetti finanziari, che non risultano idoneamente affrontati dalla relazione allegata al provvedimento.

Il PRESIDENTE, associandosi al rilievo svolto dal senatore Morando, propone di integrare la relazione illustrativa svolta dal relatore con il profilo in questione, esplicitando al Governo la richiesta di appositi chiarimenti in ordine al rapporto tra la disciplina prevista dal provvedimento in esame ed il quadro normativo già delineato dal decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di patrimonio immobiliare pubblico. Propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(979) RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che la norma pone in capo ai comuni l'istituzione di campi ormeggio attrezzati. Agli oneri derivanti si provvede poi con le tariffe orarie o giornaliere di stazionamento riscosse dai comuni stessi. Occorre quindi acquisire conferma che il provvedimento non produca effetti negativi per i comuni, dato il differimento temporale tra l'in-

sorgere dei costi per l'istituzione degli ormeggi stessi e il momento di incasso delle relative tariffe. In relazione agli emendamenti, segnala che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento al fine di acquisire i necessari chiarimenti da parte del Governo.

La Sottocommissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica sul processo di razionalizzazione della rete degli Uffici all'estero.

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

(7^a - Istruzione)

(10^a - Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle ricerche italiane relative alla fusione nucleare: seguito dell'esame del documento conclusivo.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 74, comma 3, del Regolamento, di rappresentanti dei proponenti i disegni di legge d'iniziativa popolare in materia elettorale.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. - Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PETERLINI. - Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. - Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Mariangela BASTICO ed altri. - Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. - Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. - Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).

- ZANETTA ed altri. - Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. - Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. - Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. - Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. - Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. - Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. - Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. - Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. - Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. - Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. - Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. - Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. - Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (1552) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pizzolante ed altri; Pini ed altri*).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLLINO ed altri. – Riforma dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (945).
- BIANCO ed altri. – Disciplina dei servizi pubblici locali (1289).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XI. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132, 133 e all'VIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, per la soppressione delle Province (1098).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES ed ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni» (n. 82).

DIFESA (4^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2009, relativo alla fase di sviluppo e industrializzazione della munizione guidata L.R. (*Long Range*) per l'incremento della gittata e della precisione delle artiglierie

- sulle Unità navali (calibro 127 mm.) e terrestri (calibro 155 mm.) – VULCANO (n. 85).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2009, relativo alla realizzazione di tre stazioni «*anchor*» fisse, con funzioni integrative e alternative al Centro di gestione e Controllo di Vigna di Valle (Roma) del sistema satellitare per le telecomunicazioni militari denominato «*SI-CRAL*» (n. 86).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2009, relativo all'acquisizione di sistemi controcarro di 3^a generazione con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (n. 84).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2009, relativo allo sviluppo e all'integrazione di un sistema di autoprotezione infrarosso (*Directed InfraRed CounterMeasures* – DIRCM) di ultima generazione basato su tecnologia laser, per la protezione degli assetti aerei della Aeronautica militare (n. 87).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 08/2009, relativo all'acquisizione di n. 16 veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da trasporto medio multiruolo) e n. 4 veicoli protetti ambulanza VBM (Veicolo blindato medio) per le esigenze di operazioni fuori dai confini nazionali - Piattaforma VTMM e VBM (n. 88).
 - Programma pluriennale di A/R in cooperazione internazionale n. SMD 09/2009, relativo alla produzione e supporto del missile AGM-88E *Advanced Anti-Radiation Guided Missile* (AARGM) (n. 89).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2009, relativo alla realizzazione del programma multinazionale denominato MUSIS (*Multinational Space-based Imaging System*) – CSG (COSMO-SkyMed Seconda Generazione) correlato al futuro sistema satellitare europeo di osservazione della Terra (n. 90).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2009, relativo all'ammodernamento della rete radar costiera con acquisizione della capacità di riconoscimento automatico con tecniche ISAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) (n. 91).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 12/2009, relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione «*Constructive*» e «*Live*» per l'addestramento terrestre (n. 92).
 - Programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2009 in cooperazione internazionale, denominato «*NATO – Alliance Ground Surveillance Capability* (NATO – AGS)», relativo al contributo italiano all'acquisizione, da parte dell'Alleanza Atlantica, di un sistema di sorveglianza aerea ad alta tecnologia basato su una flotta di otto velivoli a pilotaggio remoto (*Unmanned Aerial Vehicle* – UAV) Global Hawk e di un segmento terrestre

di guida e controllo, da integrare nell'ambito del sistema C4ISTAR della NATO (n. 93).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 9 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali (1167) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di procedimento penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo. Delega al Governo per il riordino della disciplina delle comunicazioni e notificazioni nel procedimento penale, per l'attribuzione della competenza in materia di misure cautelari al tribunale in composizione collegiale, per la sospensione del processo in assenza dell'imputato, per la digitalizzazione dell'amministrazione della giustizia, nonché per la elezione dei vice procuratori onorari presso il giudice di pace (1440).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (733-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'utilizzo e la diffusione degli strumenti di finanza derivata e delle cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni: audizione della Guardia di Finanza.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società «Difesa Servizi Spa» (1373).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (414).
- BARBOLINI. - Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, dei pagamenti dilazionati o differiti e del settore assicurativo (507).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. - Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. - Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).

- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
 - BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
 - COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
 - LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
 - GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
 - Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,30

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ZANETTA ed altri. – Legge quadro sull'esercizio della pesca nelle acque interne e sulla gestione della fauna ittica e degli ambienti acquatici (1339).
- LAURO ed altri. – Modifiche alla legge 3 maggio 1982, n. 203, in materia di equo canone per i contratti agrari (1346).
- MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).
- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Nuove disposizioni in materia di pesca marittima (793).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifiche alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta (1050).
 - CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado (1239).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 8,30 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione di rappresentanti di Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc Confcommercio.

 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale: audizione di rappresentanti della Filiera della carta, editoria, stampa e trasformazione.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali sui contenuti del *Libro Bianco sul futuro del modello sociale*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,45

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO e TOMASSINI. – Disposizioni per la tutela della salute e per la prevenzione dei danni derivanti dal consumo dei prodotti del tabacco (8).
- DE LILLO. – Modifiche al testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia, di cui al regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316, in materia di divieto di vendita e consumo di tabacco ai minori di anni diciotto (137).
- BOSONE ed altri. – Modifica alla legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di tutela della salute dei non fumatori (1229).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).
- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario e di qualità dell'assistenza sanitaria (6).
- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria (1067).

- BIANCHI. – Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico (1183).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- MASSIDDA. – Disciplina delle medicine non convenzionali (481).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).
- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (1134).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Nuove norme in materia di ordini ed albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (573) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- BOLDI ed altri. – Istituzione degli ordini e albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1142).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disciplina delle attività nel settore funerario (56).
- PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme in materia di dispersione e di conservazione delle ceneri (511).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GASPARRI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano e di riordino dell'esercizio farmaceutico (863).
- LANNUTTI. – Disposizioni in materia di dispensazione dei medicinali (950).
- RIZZI. – Disposizioni in materia di disciplina della distribuzione delle specialità medicinali sul territorio (1377).
- CASTRO ed altri. – Interventi in materia di assistenza farmaceutica territoriale (1417).
- e della petizione n. 628 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BAIIO ed altri. – Misure a sostegno di interventi contro le dipendenze comportamentali ed il gioco d'azzardo patologico (284).
- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).
- CUTRUFO e TOMASSINI. – Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici (108).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Norme in favore dei soggetti stomizzati (21).
- MASSIDDA. – Norme in favore di pazienti incontinenti e stomizzati (498).

- CAFORIO ed altri. – Norme in materia di soggetti incontinenti e stomizzati (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (571).
- GRAMAZIO ed altri – Norme in favore di soggetti incontinenti e stomizzati (791).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro» (n. 79).

II. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008 (1078-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2009 (n. 71).

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (n. 76).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- PORETTI e PERDUCA. – Divieto di immissione di cinghiali nel territorio nazionale (1476).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LUMIA ed altri. – Disposizioni per favorire lo sviluppo sostenibile delle isole minori (270).
- GARRAFFA. – Norme quadro per uno sviluppo sostenibile delle isole minori (369).
- MASSIDDA. – Interventi per lo sviluppo delle isole minori (589).
- VILLARI ed altri. – Misure a sostegno delle isole minori (677).
- FLERES e FERRARA. – Interventi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive nelle isole minori della Sicilia (706).
- GASPARRI ed altri. – Disposizioni legislative per lo sviluppo delle isole minori (1063).
- D'ALÌ. – Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle isole minori (1442).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- RANUCCI ed altri. – Istituzione di campi ormeggi attrezzati per imbarcazioni da diporto nelle isole minori e nelle aree marine di maggior pregio ambientale e paesaggistico (979).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).
- CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).
- BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).
- BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).

- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).
- PORETTI e altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).
- BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).
- CASTRO ed altri. – Modifiche alla legge statale 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1104).
- CORONELLA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recanti nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria (1122).
- FLERES. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, in materia di nuova disciplina dell'attività venatoria (1224).
- e delle petizioni nn. 20 e 273 ad essi attinenti

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Libro bianco – L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo – (COM 2009 (147) def.) (n. 34).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti del CONAI e dell'ANCI.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 13,30 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008 (1078-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14,30 e 15,30

ORE 14,30

Audizione del direttore dell'Agenzia delle dogane, dottor Giuseppe Peleggi.

ORE 15,30

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Mercoledì 10 giugno 2009, ore 14

MATERIE DI COMPETENZA

Seguito dell'esame della proposta di relazione sullo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246.
